



ISTITUTO SCOLASTICO V.E.S.T.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



ANNI SCOLASTICI 2019/20 - 2021/22

INDICE

Nota sulla redazione del PTOF

PARTE GENERALE

1. STORIA DELL'ISTITUTO.....	p. 6
2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI.....	p. 8
2.1. L'incontro con la realtà	
2.2. Il luogo di questo incontro: le materie	
2.3. La scoperta dell'io: ragione e libertà	
2.4. L'adulto, una proposta viva	
2.5. Valutare: dare valore	
3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI.....	p. 10
3.1 Governance ed organi collegiali	
3.2 Il coordinatore di classe	
3.3 Tempo scuola	
4. CONTINUITÀ.....	p. 12
5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	p. 12
5.1 Dipartimenti disciplinari	
5.2 Collegio docenti e consigli di classe	
5.3 Corsi di formazione	
5.4 Editoria	
5.5 Rapporti con altre scuole	
5.6 Valutazione	
6. PIANO PER L'INCLUSIONE.....	p. 13
7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI.....	p. 14
7.1 Natura dell'ente gestore	
7.2 Assemblee	
7.3 Genitori referenti	
7.4 Associazione genitori	
7.5 Comunicazione	
8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO.....	p. 16
8.1 Contesto	
8.2 Collaborazioni	
8.3 Eventi pubblici	
9. RETI DI SCUOLE.....	p. 17
10. SPAZI, ATTREZZATURE E SERVIZI.....	p. 18
10.1 Digitalizzazione	
10.2 Segreteria	
10.3 Trasporto	

11. SICUREZZA.....	p. 18
11.1 Agibilità	
11.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze	
11.3 Valutazione dei rischi	
11.4 Privacy	

12. AUTOVALUTAZIONE.....	p. 19
12.1 Nucleo di autovalutazione	
12.2 Piano di miglioramento	

OFFERTA FORMATIVA

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI.....	p. 21
1.1 Un triennio decisivo	
1.2 Il docente come proposta	
1.3 La lezione come scoperta	
1.4 Il valore degli appunti	
1.5 Il metodo di studio	

2. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE PRIMA.....	p. 22
2.1 La novità dei ragazzi in prima	
2.2 Obbiettivi di metodo	
2.3 Curriculum: la realtà naturale	

3. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE SECONDA.....	p. 23
3.1 La novità dei ragazzi in seconda	
3.2 Obbiettivi di metodo	
3.3 Curriculum: la persona	

4. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE TERZA.....	p. 24
4.1 La novità dei ragazzi in terza	
4.2 Obbiettivi di metodo	
4.3 Curriculum: la totalità	
4.4 Profilo in uscita	

5. ORARIO.....	p. 25
----------------	-------

6. PROGETTI CURRICOLARI.....	p. 26
6.1 Accoglienza classe prima	
6.2 Madrelingua	
6.3 Teatro	
6.4 Cineforum	
6.5 Visite di istruzione e uscite didattiche	
6.6 Mostre	
6.7 Educazione al digitale	
6.8 Educazione all'affettività	

7. PROGETTI EXTRACURRICOLARI.....	p. 27
7.1 Laboratorio naturalistico	

7.2 Certificazione KET	
7.3 Vacanze estive	
8. VALUTAZIONE.....	p. 28
8.1 Modalità e scala di valutazione	
8.2 Schede di valutazione	
8.3 Comportamento	
8.4 La Prova Nazionale	
8.5 Criteri di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	
8.6 Attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato	
8.7 Certificazione delle competenze	
9. ORIENTAMENTO.....	p. 32
9.1 Scopo	
9.2 Metodo	
9.3 Strumenti	
9.4 Criteri di scelta	
10. ESAME DI STATO.....	p. 34
10.1 Il ripasso	
10.2 Il colloquio pluridisciplinare	
10.3 Alunni con PEI o PDP	
10.4 Comunicazione esito prove d'esame ai candidati	
11. REGOLAMENTO.....	p. 35

Nota sulla redazione del PTOF

Il presente documento è stato redatto ed approvato dal Collegio docenti dell'istituto scolastico Vest e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore nelle sedute di lunedì 3 settembre 2018. In prima stesura (PTOF a.s. 16/17-18/19) il documento è stato elaborato in sinergia con il collegio docenti e i Coordinatori Didattici del centro scolastico La Traccia di Calcinato, data la stretta collaborazione esistente tra i due istituti (cfr. punto 1). Con l'istituto Vest il Centro Scolastico La Traccia condivide infatti la missione educativa, le linee fondamentali dell'offerta formativa e del curriculum, pur nella specificità dei diversi contesti, stabilendo momenti di lavoro tra i Coordinatori Didattici, attivando cattedre suddivise tra i due istituti, calendarizzando collegi docenti unitari, prevedendo un percorso di lavoro comune tra i rispettivi Nuclei di Autovalutazione e momenti di convivenza tra gli studenti delle due scuole.

Pertanto è risultato opportuno procedere ad un lavoro organico di stesura di alcune delle sezioni dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa, nella necessaria salvaguardia della specificità della genesi, del contesto e delle dinamiche caratterizzanti i due istituti.

PARTE GENERALE

1. STORIA DELL'ISTITUTO

Nell'anno 2010 il centro scolastico Nicolò Rezzara annunciava che le attività dell'Istituto sarebbero cessate: Clusone e l'Alta Valle si trovavano di fronte al venir meno di un ente educativo che aveva da poco festeggiato i quarant'anni di presenza sul territorio. Fin da quando la scuola era gestita dall'ordine religioso delle Figlie della Sapienza, l'Istituto aveva servito la Valle Seriana tramite la scuola secondaria di primo e di secondo grado e con la cessazione delle attività veniva a mancare l'unico centro scolastico paritario presente in Alta Valle.

È in questa circostanza che un gruppo di genitori ed imprenditori di Clusone e dintorni, forti dell'esperienza positiva vissuta da alcuni dei figli presso le scuole paritarie e desiderosi che il loro territorio non fosse privo di un'esperienza educativa e scolastica di questo genere, decidono di costituire un nuovo soggetto educativo, fondando una scuola.

Nasce così nell'ottobre 2010 la **Cooperativa Karol Wojtyła** (CKW), che si ispira alla grande figura del Papa polacco, simbolo di un'inaudita capacità educativa e comunicativa, in particolare nei confronti dei giovani. Motto della cooperativa è proprio una delle affermazioni di Papa Giovanni Paolo II, "non abbiate paura", l'esortazione al coraggio che ricorre nei vangeli e che il Papa aveva rivolto più volte proprio ai giovani. Viene anche stabilito il nome della futura scuola: V.E.S.T., acronimo dell'evangelico "Vos estis sal terrae", voi siete il sale della terra.

Presidente della neonata cooperativa viene designato Francesco Percassi, imprenditore clusonese che raccoglie l'idealità di questo gruppo di amici, desiderosi di dedicare tempo, risorse ed energie in un'avventura ardua: assumersi, in tempo di crisi, il rischio di un investimento i cui "profitti" chiedono tempo e pazienza e il cui settore è uno dei più provati, quello educativo. Questo a fronte di una situazione della scuola paritaria fortemente svantaggiata in ambito nazionale, perché priva di reali sostentamenti da parte dello stato e talvolta oggetto di pregiudizi non corrispondenti alla realtà dei fatti. Pur in queste difficili condizioni, tra i membri della CKW domina la certezza che proprio in tempi difficili la scommessa educativa sia ancora più cruciale.

Sorge a questo punto la necessità di un sostegno sul piano educativo e culturale, non essendo i membri della cooperativa esperti di scuola. Inizia allora un'indagine sul territorio alla ricerca di esperienze di scuole paritarie cui poter chiedere una collaborazione. Avviene così, poco tempo dopo, l'incontro tra la CKW e il centro scolastico La Traccia di Calcinate, presente da trent'anni sul territorio della bassa bergamasca. L'esperienza formativa maturata dal centro calcinatense convince la cooperativa di Clusone, che inaugura quindi una proficua attività di collaborazione: l'obiettivo è poter in pochi anni creare le condizioni per cui l'Istituto Vest consolidi una propria autonomia ed identità nell'Alta Valle Seriana.

La C.K.W. decide di investire sul triennio delle medie, consapevole di quanto esso costituisca un nodo fondamentale all'interno del percorso educativo e di quali criticità la scuola italiana stia vivendo proprio in quella delicata fase della formazione dei ragazzi. A febbraio del 2011 l'Istituto Vest ottiene la parità scolastica, venendo quindi inserito a pieno titolo nel sistema scolastico pubblico.

Dopo due anni di promozione sul territorio, a **settembre 2012** l'Istituto apre i battenti, con una classe di 15 alunni (diventeranno 16 nel corso dell'anno). La scuola prende inizialmente sede nella

struttura delle Figlie della Sapienza, a Clusone. Successivamente, nell'estate nel 2014, si trasferisce presso la sede del Patronato, potendo così usufruire di locali, palestra e spazi esterni più adeguati.

I primi anni di vita della scuola mettono in risalto fin da subito l'eccellenza del percorso educativo proposto: le attività scolastiche ed extrascolastiche, la solidità del percorso culturale e del metodo di studio, il lavoro di insegnanti giovani e accuratamente selezionati costituiscono motivo di fascino per gli studenti, che nel corso dell'anno compiono un cammino di apertura della ragione sempre più libero e consapevole. Anche il rapporto con i genitori, a fronte della positiva esperienza dei figli, si evolve fin da subito in un'alleanza costruttiva. Questo nonostante il contesto di instabilità politica ed economica del Paese, a fronte della quale numerose famiglie, pur riconoscendo il valore dell'Istituto, decidono di non rischiare un investimento economico di questo genere.

Nel corso del tempo la reputazione dell'Istituto, forte anche dell'immissione di nuovi genitori, inizia a diffondersi in maniera più capillare e gli appuntamenti di Open Day attirano sempre più numerose famiglie. Il bacino di utenza si allarga oltre Clusone e i comuni limitrofi a Sovere, Lovere, Piangaiano, Costa Volpino, tanto da far decidere l'apertura di un servizio di trasporto per quella zona, e così pure si estende ai comuni di Ardesio, Ponte Nossa, Vertova, Gandino, Castione ed altri per un totale di circa 20 comuni.

Sempre più famiglie vengono a conoscenza dell'esperienza positiva dell'Istituto tramite un crescente passaparola: dall'anno scolastico 2014-15 all'anno 2018-19 si passa da 44 a 84 studenti iscritti.

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI (Mission)

2.1 L'incontro con la realtà

All'istituto Vest si avverte come prima risorsa educativa l'incontro con la realtà, in tutta la sua profondità e positività: a maggior ragione in un contesto storico e sociale caratterizzato da cambiamenti epocali, da profonde crisi e da un'evidente emergenza educativa. Per questo al Vest si desidera innanzitutto incontrare insieme agli alunni la ricchezza e la varietà infinita di ciò che la realtà offre ogni giorno; accorgersi dell'esistenza delle cose, della natura, degli oggetti, dell'uomo; percepirne la straordinaria complessità di sfumature; coglierne i nessi profondi, fino ad affacciarsi sulla misteriosa e affascinante radice di significato che abita il fondo della realtà: in questo consiste la prima grande possibilità di educare la persona, che inizia ad emergere come "io".

2.2 Il luogo di questo incontro: le materie

Per una scuola il luogo privilegiato e specifico di questo incontro con la realtà, capace di risvegliare l'io, sono le materie. Nell'esperienza scolastica del Vest ciascuna materia è sentita e vissuta come il luogo affascinante di tale incontro, secondo il particolare metodo e l'accento creativo che ciascuna disciplina offre. È decisivo in primo luogo l'incontro con le *cose*: i testi, i personaggi della storia, le scoperte e i fenomeni scientifici, la natura, gli spartiti musicali, i poeti, le verità matematiche, le strutture linguistiche...l'incontro con i dati di cui ogni materia si compone è la prima risorsa, da cui dipende il metodo secondo cui ogni disciplina si struttura; un metodo in evoluzione, sempre alla ricerca di un incontro progressivamente più profondo con l'inesauribile ricchezza del reale. Questo metodo è concepito innanzitutto come un dialogo fra la profondità della persona, la sua capacità di comprendere, le sue esigenze più profonde e l'oggetto di conoscenza, mai esaurito, ma sempre più a fondo penetrato con l'aiuto dell'insegnante.

Per questo gli insegnanti vivono un continuo percorso di aggiornamento e approfondimento e concepiscono la propria professionalità in rapporto a quella dei colleghi: ciascuno concorre con il suo metodo al comune cammino di scoperta del reale e del mistero buono che in esso traspare. Non vengono concepite materie di importanza primaria e secondaria, ma si riconosce a ciascun ambito disciplinare la sua decisiva importanza, il suo peculiare contributo all'io dei ragazzi. Ciascuna materia è infatti strada all'incontro generativo con la realtà.

In questo incontro appassionato, vissuto secondo il metodo ordinato che ciascuna materia mette a disposizione, da anni si assiste allo spettacolo del destarsi, formarsi e fortificarsi della personalità, dell'io degli adulti e dei ragazzi.

2.3 La scoperta dell'io: ragione e libertà

Lo scopo di questo incontro è il fiorire della persona, che fin dall'inizio del percorso si instrada ad essere un uomo immerso nel mondo. In questi anni si è verificato che in questo cammino di scoperta della realtà attraverso le materie, l'io emerge secondo la sua originalità, la sua capacità di intelligenza e lettura del presente, la sua forza creativa, la coscienza di sé e dei propri desideri, svelandosi secondo le proprie risorse e le proprie caratteristiche uniche.

Vivendo il lavoro quotidiano delle materie si assiste innanzitutto al sorgere progressivo della capacità di usare la ragione, secondo tutta la sua ampiezza e secondo la ricchezza dei suoi metodi: l'incontro con la realtà deve infatti avere come protagonista l'io del ragazzo, che l'insegnante può accompagnare, ma mai sostituire: e la ragione è il primo strumento di questo protagonismo. Si favorisce quindi il crescere della capacità critica, vale a dire la capacità di giudicare secondo le esigenze ed evidenze più profonde del cuore, che rende capaci di leggere l'esperienza e i fenomeni del presente, del passato, del futuro.

Si favoriscono inoltre le condizioni per il crescere della libertà dei ragazzi, ovvero quella capacità di aderire in modo personale a ciò che la persona riconosce come vero, buono e bello, e quindi la

responsabilità, ovvero la capacità di rispondere personalmente e creativamente alla chiamata che la vita offre nel quotidiano. Vivendo l'incontro fecondo con la realtà nella sua totalità si fa quindi esperienza di sé in un modo sempre più profondo.

2.4 L'adulto, una proposta viva

La possibilità perché questo dialogo con la realtà accada è l'incontro vivo, quotidiano, con un adulto significativo. Nell'esperienza del Vest gli insegnanti sono adulti che, in quanto impegnati in prima persona nel proprio cammino di scoperta del reale e di sé, ogni giorno vivono insieme ai ragazzi l'avventura dell'imparare. Il compito dell'adulto è introdurre i ragazzi in quel dialogo personale e critico con la realtà, coinvolgendosi in prima persona con il percorso che propone ai ragazzi. In questo senso l'insegnante è concepito come testimone, in quanto incarna quel tentativo mai compiuto¹ di lasciarsi provocare dal reale, è veicolo di un'ipotesi positiva sul mondo, è autorevole perché vive personalmente e quotidianamente il cammino per conoscere e verificare l'ipotesi che desidera comunicare ai ragazzi. In questo senso per adulto si intende sia l'insegnante, che si concepisce in rapporto con gli altri docenti, sia il genitore: insegnanti e genitori formano una comunità educante, vale a dire una compagnia di adulti che, in quanto impegnati nel proprio cammino di crescita, si sostengono nel comune compito educativo, correggendosi e contribuendo gli uni al percorso degli altri. Questo legame sempre cercato e rinnovato, mai scontato o formale, è una delle risorse più potenti da offrire ai ragazzi e si esprime nei dialoghi quotidiani, nei momenti assembleari, nelle attività comuni, nella costruzione dei tanti gesti che esprimono pubblicamente il cammino umano della scuola.

2.5 Valutare: dare valore

Siccome da più tempo e con più esperienza egli si impegna nel medesimo percorso a cui è invitato l'alunno, l'insegnante può correggerne i passi, esprimere un giudizio che metta in luce l'efficacia dell'imparare, segnalare ostacoli o deviazioni che rendono più faticoso o sterile il percorso. In ogni caso egli è chiamato a valutare, cioè a rendere continuamente presente al ragazzo il suo valore originario, che non dipende dalle sue performances, ma si può esprimere in modo più o meno trasparente in ciò che fa: nel suo impegno di studio, nelle prove, nei compiti assegnati. Ogni espressione della persona è oggetto di valutazione e può essere occasione per precisare e rendere più bello e spedito il cammino, accompagnando gli studenti alla conquista di un metodo efficace e personale che permetta loro di affrontare con gusto il cammino della vita.

La ricerca del valore implica anche il rapporto tra l'insegnante e la propria disciplina: infatti affinché l'atto valutativo risulti sempre più efficace e utile al percorso dell'alunno, l'insegnante stesso è continuamente teso a riscoprire per sé, e quindi per i ragazzi, il valore della propria materia, ovvero quanto di più significativo del proprio ambito disciplinare possa contribuire al percorso di incremento della ragione e della libertà del ragazzo.

¹ "Gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà [...] con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, "incompiuto", che cercano un "di più", e così contagiano questo atteggiamento agli studenti." Papa Francesco, *Discorso al mondo della scuola italiana*, Roma, 10 maggio 2014

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

3.1 Governance ed organi collegiali

La missione dell'istituto, basata su una precisa ipotesi educativa condivisa da fondatori e gestori della scuola stessa e con altri istituti, risulta ben definita nei suoi termini fondamentali e fatta continuamente oggetto di rielaborazione e chiarificazione internamente ed esternamente alla comunità scolastica. Sono deputati all'approfondimento e alla condivisione della missione dell'istituto innanzitutto il collegio docenti e il consiglio centrale: quest'ultimo prevede momenti di incontro dove valutare lo stato di avanzamento degli obiettivi prefissati e rendere unitarie in termini di intenti e finalità educative le scelte operate in campo didattico, a livello amministrativo, di gestione delle risorse e di promozione sul territorio.

L'organigramma dell'istituto prevede generalmente una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, pur mantenendo soglie di elasticità che permettano in ogni situazione la valorizzazione e l'eventuale coinvolgimento di figure altre da quelle previamente stabilite. Il personale ATA viene gestito dal segretario generale che lavorando in sinergia con i luoghi di dirigenza didattica della scuola agisce in linea con le esigenze educative e organizzative dell'istituto.

Di seguito l'elenco degli organi deputati alla governance della scuola:

CONSIGLIO CENTRALE (Gestione organizzativa della scuola)

Frequenza della convocazione: quindicinale

- Coordinatore Didattico
- Segretario Generale
- Amministratore Delegato C.K.W.
- Responsabile delle Relazioni Esterne
- Responsabile Associazione Genitori

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Gestione amministrativa della scuola)

Frequenza della convocazione: bimensile

- CdA della C.K.W.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Frequenza della convocazione: settimanale

- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatore didattico

GRUPPO COMUNICAZIONE

Frequenza della convocazione: quindicinale

- Coordinatore Didattico
- Segretario Generale
- Amministratore Delegato C.K.W.
- Responsabile delle Relazioni Esterne

Di seguito l'elenco degli organi collegiali e di altri organismi di gestione della scuola:

COLLEGIO DOCENTI

Frequenza della convocazione: tre volte l'anno

- Coordinatore didattico
- Tutti i docenti

ASSEMBLEA GENITORI

Frequenza della convocazione: due volte l'anno (cinque volte per la classe III)

- Coordinatore didattico
- Docenti della classe di riferimento
- Genitori della classe di riferimento

ASSEMBLEA GENITORI REFERENTI

Frequenza della convocazione: due volte l'anno

- Coordinatore didattico
- Genitori referenti eletti nelle tre classi
- Docenti delle tre classi

CONSIGLIO DI CLASSE

Frequenza della convocazione: mensile

- Coordinatore didattico
- Docenti della classe di riferimento

CONSIGLIO DEI COORDINATORI DI CLASSE

Frequenza della convocazione: bimestrale

- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatore didattico
- Coordinatori di classe

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Frequenza della convocazione: settimanale/quindicinale

- Docenti che insegnano la medesima disciplina

FOCUS

Frequenza della convocazione: bimestrale

- Coordinatore didattico
- Docenti di sostegno
- Docenti della classe di riferimento

GRUPPO ORIENTAMENTO

Frequenza della convocazione: settimanale nel periodo di svolgimento dell'attività

- Coordinatore della classe III
- Docente referente del progetto orientamento

3.2 Il Coordinatore di classe

In rapporto al percorso della classe e del singolo alunno, all'interno del Consiglio di classe il Coordinatore gioca un ruolo rilevante: nei confronti dei colleghi costituisce un punto di riferimento che consente a tutti i docenti una maggiore consapevolezza sui passi del percorso della classe; nei confronti dei genitori offre, nei momenti decisivi dell'anno, un giudizio sintetico sull'andamento del singolo alunno. Per gli studenti è il docente che aiuta il gruppo classe a vivere un favorevole processo di accoglienza e integrazione.

Al Coordinatore compete di:

- incontrare i genitori dei nuovi alunni
- offrire al consiglio di classe il monitoraggio periodico del percorso educativo e didattico

- redigere Il Piano di Studi Personalizzato della classe
- incontrare tutte le famiglie alla consegna del primo foglio di valutazione bimestrale
- proporre in sede di scrutinio la bozza di descrizione del percorso formativo e della valutazione del comportamento di ogni alunno
- predisporre a scadenza mensile l'assegnazione dei posti in classe
- presiedere le assemblee di classe con i genitori
- coordinare la redazione dei PDP per alunni DSA e BES

3.3 Tempo scuola

Nel Collegio Docenti viene approvato il Calendario dell'anno scolastico, in conformità alle indicazioni della Regione Lombardia e del Ministero della Pubblica Istruzione, riservandosi la possibilità di destinare alcuni giorni a particolari attività didattico-educative secondo le opportunità che possano emergere nel corso dell'anno.

Nel quadro delle indicazioni ministeriali, viene privilegiata l'organizzazione del tempo scuola in orario antimeridiano (da lunedì a venerdì) nella convinzione che per i ragazzi sia più proficuo trascorrere il pomeriggio in famiglia o in altri ambiti educativi presenti sul territorio e che lo studio personale sia un aspetto essenziale dell'apprendimento, in termini di rinforzo alla personalizzazione del metodo di lavoro e della graduale maturazione di una responsabilità nella gestione del tempo.

Le lezioni iniziano alle ore 8.00 e terminano alle ore 13.30. I moduli orari sono costituiti da 50 o 55 minuti. Al raggiungimento del monte ore annuo del piano di studi contribuiscono, a tutti gli effetti, le seguenti attività:

- Le lezioni curricolari
- Le attività laboratoriali multidisciplinari pomeridiane
- Le visite d'istruzione
- Le attività di accoglienza e socializzazione tra alunni e con i docenti proposte durante l'anno
- Le uscite didattiche che ogni consiglio di classe valuterà opportuno programmare in quanto costituiscono uno sviluppo e approfondimento delle attività curricolari.
- La presentazione del lavoro dell'anno scolastico nell'incontro con le famiglie e il territorio a fine percorso, nel contesto della festa di fine anno.

4. CONTINUITÀ

In particolare il lavoro di continuità si esplicita nei seguenti aspetti:

- L'incontro personale del Coordinatore didattico con tutte le famiglie degli alunni che intendono iscriversi per promuovere un lavoro di continuità con il percorso precedente.
- L'incontro del coordinatore di classe con tutte le famiglie degli studenti delle classi prime per favorire la continuità con il percorso precedente.
- L'incontro con le docenti della scuola primaria, quando necessario, degli alunni iscritti alla classe prima.

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.1 Dipartimenti disciplinari

La scuola incentiva la collaborazione tra i docenti e la partecipazione a gruppi di lavoro garantendo una flessibilità organizzativa che permetta il massimo utilizzo di risorse e spazi.

I dipartimenti (o aree) di materia riuniscono in gruppi di lavoro gli insegnanti della medesima area disciplinare anche in sinergia con altri istituti (cfr. 8.2). Si riuniscono a cadenza settimanale o quindicinale per l'attività di progettazione didattica e di revisione della stessa, assicurando così un adeguato e sistematico ambito di confronto e di collegialità dell'offerta formativa.

Il lavoro dei dipartimenti ha come oggetto la valutazione delle emergenze quotidiane della prassi scolastica, il confronto sulla programmazione settimanale, mensile e quadrimestrale, la revisione delle metodologie didattiche e dei criteri di valutazione, in riferimento anche agli esiti di fine anno e alle prove standardizzate, allo scopo di affinare il raggiungimento dei livelli di competenza.

5.2 Collegio docenti e consigli di classe

Luogo di formazione del corpo docenti è anche costituito dal Collegio docenti, incontro a scadenza trimestrale deputato all'approfondimento e allo sviluppo della *mission* dell'istituto, strutturato in modo da garantire, oltre alla deliberazione di attività e scelte di natura organizzativa, un adeguato spazio ad una riflessione e confronto tra docenti sul proprio operato didattico-educativo dei mesi precedenti, e su momenti ed esperienze significative a riguardo, che possano risultare emblematiche per la pertinenza alla *mission* della scuola o atte ad evidenziare punti critici utili ad una riflessione e maturazione del percorso dell'intero collegio.

A scadenza bimestrale vengono inoltre calendarizzati consigli di classe di programmazione, come occasione di confronto sulle scelte didattiche intraprese o da intraprendere.

5.3 Corsi di formazione

La formazione del personale docente è garantita innanzitutto dal confronto tra insegnanti della stessa disciplina negli incontri di dipartimento.

A fronte di esigenze particolari dei docenti o delle classi vengono messi in atto specifici percorsi formativi che riguardano gli ambiti delle strumentalità tecniche o pedagogiche/didattiche (uso della LIM, DSA...).

Nel caso non fosse possibile gestire la formazione internamente all'istituto, si provvede a garantire ai docenti orari e condizioni perché possano accedere a corsi organizzati da altri enti.

Le ricadute della formazione nell'attività didattica si collocano su piani diversi in base al tipo di formazione, ma l'efficacia dei percorsi attivati è sostenuta dal fatto di essere implementati a partire da esigenze reali e avvertite come tali dai docenti.

5.4 Editoria

A seguito del lavoro dei dipartimenti sono stati prodotti da alcuni docenti dispense, materiali didattici ad uso interno e libri di testo editi (antologia e scienze).

5.5 Rapporti con altre scuole

Numerose sono le occasioni di confronto con altri istituti educativi italiani e stranieri (cfr. punto 9) libri di che hanno offerto l'occasione di accogliere docenti italiani o stranieri per esperienze di stage e tirocini universitari all'interno della scuola: tali occasioni di confronto diventano a tutti gli effetti preziosi momenti di formazione.

5.6 Valutazione

All'interno dell'istituto una valutazione reciproca sull'agire professionale è dinamica operante e diffusa, soprattutto per la frequenza e la varietà dei momenti di confronto e correzione vicendevole che hanno luogo nel corso dell'anno, sia istituzionali che informali, ai fini di un potenziamento della proposta educativa e culturale tramite una riflessione critica e sistematica sulla propria esperienza di docenza.

Momento privilegiato di tale riflessione è il percorso di autovalutazione proposto ad ogni docente, alla luce di criteri stabiliti (indicatori, descrittori e domande guida) e avente come terminale ultimo

un colloquio di fine anno con il proprio coordinatore didattico. Da questo paragone emergono suggerimenti, spunti e indicazioni adatti a individuare precisi obiettivi di lavoro per l'anno scolastico successivo.

6. PIANO PER L'INCLUSIONE

La scuola è consapevolmente impegnata nel dare attenzione al valore della persona di ogni alunno, e ciò costituisce la premessa affinché ogni studente possa trovare condizioni ed educatori capaci di riconoscerne e incrementarne le potenzialità. Da questa tensione a valorizzare ciascuna persona discendono tutte le azioni educative e didattiche che favoriscano l'inclusione degli alunni che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. In questa prospettiva ogni alunno è destinatario degli interventi più adeguati al suo percorso di crescita e nel contempo è considerato come risorsa per la comunità scolastica.

Data la povertà di risorse finanziarie che lo Stato riconosce agli alunni in difficoltà che frequentano la scuola paritaria, la scuola nella sua interezza si fa carico dell'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali o disabilità e i docenti curricolari, in sinergia e accompagnati dai docenti di sostegno, progettano il lavoro didattico tenendo conto della peculiarità degli studenti.

I docenti insieme al Coordinatore didattico calendarizzano momenti di incontro periodici (Focus) di confronto su casi individuali. In particolare vengono fissati ad inizio anno:

- Focus sulla classe I (settembre)
- Focus per la stesura di PDP e PEI per le classi II e III (ottobre-novembre)
- Focus per la stesura di PDP e PEI per la classe I (gennaio-febbraio)

Tali tempistiche consentono fin da subito di attivare misure compensative, dispensative o personalizzazioni adeguate alle singole situazioni, monitorando l'andamento del percorso in stretto dialogo con la famiglia, ma di giungere alla definizione del documento di PDP o PEI una volta guadagnate nell'esperienza didattica le strategie e le modalità verificate come più efficaci.

Incontri ad hoc vengono poi calendarizzati in collaborazione con consulenti o formatori esterni alla scuola che possano suggerire al consiglio di classe di riferimento strategie e metodologie di gestione degli alunni presi in esame.

I docenti di sostegno predispongono il PEI per ogni studente con disabilità e le relative Relazioni Finali, condividendone il contenuto all'interno del consiglio di classe di riferimento; supportano i coordinatori di classe nella stesura dei PDP per quando riguarda alunni con disturbi evolutivi specifici, misti o dell'area dello svantaggio; unitariamente al Coordinatore Didattico predispongono incontri periodici con le famiglie degli alunni interessati e i colleghi di riferimento e, qualora occorra, supportano la famiglia nel caso si dovessero attivare procedure di certificazione in itinere.

I docenti sono inoltre in costante dialogo con i tutor o gli specialisti esterni alla scuola e che accompagnano gli studenti con difficoltà.

All'inizio di ogni anno scolastico viene predisposto dai docenti di sostegno una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere .

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Il rapporto con le famiglie e il loro coinvolgimento nella vita della scuola è uno degli aspetti di maggior valore dell'istituzione scolastica. Di seguito gli ambiti più significativi di coinvolgimento delle famiglie.

7.1 Natura dell'ente gestore

La stessa base sociale della CKW, ente gestore della scuola, è composta dalle famiglie degli alunni fruitori dei servizi scolastici che scelgono all'atto dell'iscrizione di associarsi: scelta che consente una maggior consapevolezza e un coinvolgimento più significativo dei genitori, chiamati ad essere soggetti attivi nella costruzione dell'opera educativa percepita come adeguata al bisogno formativo dei propri figli. Attualmente circa il 95% delle famiglie iscritte alla scuola è socia della Cooperativa.

L'assemblea dei soci si riunisce formalmente una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio e ogni volta che ne sorga la necessità, condividendo e indirizzando le strategie e gli obiettivi degli organi sociali e scolastici.

7.2 Assemblee

Altro momento decisivo di partecipazione alla vita della scuola sono le assemblee genitori, convocate in numero di due ogni anno (cinque per la classe terza).

Le assemblee genitori hanno lo scopo di presentare ai genitori la situazione delle classi rispetto al percorso scolastico, di condividere con essi la proposta didattica ed educativa della scuola (tramite esempi di lezioni effettuate dai docenti) e di recepire dai genitori stessi durante lo spazio assembleare un riscontro rispetto al cammino compiuto dai figli.

Le assemblee vengono calendarizzate ad inizio anno e le date vengono condivise con i genitori con largo anticipo; l'orario stabilito per le assemblee è serale (ore 20.45) per permettere la più ampia partecipazione ai genitori, che normalmente frequentano con assiduità e in percentuali consistenti tali momenti di incontro.

7.3 Genitori referenti

Nel contesto della prima assemblea di inizio anno viene effettuata l'elezione dei genitori referenti per ogni classe, in numero variabile. Ai genitori referenti non vengono richieste funzioni di rappresentanza che possano in qualche misura esimere le famiglie da un rapporto personale con i docenti o con il Coordinatore didattico, né si tratta di genitori deputati all'organizzazione di attività extrascolastiche, sempre lasciate alla libera iniziativa.

Per i genitori referenti vengono invece organizzati due momenti di incontro durante l'anno, che vedono la partecipazione di tutti i genitori eletti nelle tre classi, per condividere liberamente con i docenti un momento di dialogo e di riflessione sulle questioni educative sentite come più urgenti rispetto al cammino dei propri figli, e su come l'alleanza educativa tra genitori e docenti possa contribuire a tale cammino educativo.

7.4 Associazione genitori

L'esperienza scolastica dei propri figli presso l'istituto ha generato nel tempo un forte legame tra alcune famiglie, che si è spesso tradotto in iniziative concrete di convivenza, di dialogo, di aiuto reciproco, fino ad arrivare alla generosa collaborazione a tante attività che hanno permesso lo sviluppo della scuola.

È nata così nell'estate del 2015 l'Associazione genitori "Adsum" che grazie alle attività e alle iniziative promosse durante l'anno contribuisce alla promozione dell'istituto sul territorio, al coinvolgimento dei genitori con la scuola e al reperimento di risorse utili a sostenere gli oneri della frequenza di genitori in difficoltà economiche. Ogni anno l'Associazione organizza in particolare le seguenti iniziative:

- Castagnata: una festa di una giornata realizzata di sabato nel mese di ottobre allo scopo di condividere con famiglie e docenti l'avvio dell'anno. Nel contesto di tale iniziativa si svolge la cerimonia di consegna dei diplomi agli ex-studenti della classe terza.

- Festa di Natale: organizzata prima delle vacanze natalizie, offre l'occasione di un momento di incontro tra i genitori in occasione di esibizioni musicali o teatrali delle classi.

- Festa di fine anno: realizzata da docenti, studenti e genitori volontari ha assunto fin da subito il carattere di festa "popolare", che nell'arco di una giornata vede la partecipazione di oltre 200 persone. Oltre alla cena organizzata dai volontari dell'associazione, vengono predisposti dagli studenti sotto forma di mostre e con l'ausilio dei docenti percorsi di racconto delle più importanti esperienze culturali vissute durante l'anno.

7.5 Comunicazione

Il sito internet della scuola, la pagina istituzionale Facebook, uniti ad un foglio di informazione e avvisi quindicinale permettono un'informazione precisa alle famiglie di tutto ciò che concerne la vita dell'istituto.

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

8.1 Contesto

Lo status socio-economico e culturale delle famiglie generalmente di fascia medio-alta costituisce per l'istituto un terreno favorevole allo sviluppo di percorsi formativi d'eccellenza, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse culturali ed educative di partenza. L'indagine sulle professioni dei genitori rileva un'utenza distribuita in diversi settori, denotando come l'opzione della scuola non sia esclusiva di situazioni economiche privilegiate: conferma questo dato l'alta percentuale di famiglie (circa il 50%) che hanno ottenuto il contributo regionale della dote scuola.

L'utenza è contraddistinta da solide e precise motivazioni educative che stanno a fondamento della scelta esercitata e che nel corso del cammino formativo si esprimono in elevati livelli di aspettativa, implicazione e consapevolezza, corrispondenti alla portata dell'investimento effettuato.

Il bacino di utenza esteso a 19 comuni della provincia e in via di ampliamento consente un ampio legame con il territorio, in una variegata possibilità di interazioni tra il soggetto scuola e gli enti territoriali delle aree interessate. Il tessuto imprenditoriale del territorio, caratterizzato dalla presenza di piccole-medie imprese, realizza un contesto dinamico sul piano lavorativo con il quale l'istituto può intessere rapporti di collaborazione. Il tessuto sociale caratterizzato dalla provenienza degli studenti e delle famiglie da comuni di dimensioni medio-piccole evidenzia un contesto ancora caratterizzato da una forte capacità aggregatrice, da nuclei familiari generalmente stabili, dalla presenza di enti e realtà locali (parrocchie, associazioni sportive, amministrazioni...) capaci di coinvolgimento e di proposte educative altamente partecipate dagli studenti.

8.2 Collaborazioni

L'istituto prevede coinvolgimenti e collaborazioni con i seguenti soggetti:

- Amministrazioni comunali
- Diocesi di Bergamo
- Patronato S. Vincenzo
- Donatori e benefattori (persone fisiche)
- Federazione Opere educative
- Fornitori
- Mass media
- Parrocchie
- Regione Lombardia

- Ufficio scolastico provinciale
- Ufficio scolastico regionale
- Università di Bergamo

8.3 Eventi pubblici

Tra i più significativi eventi pubblici, cui i soggetti di cui sopra vengono coinvolti, si segnalano gli Open Day e la festa di fine anno (vedi punto 7.4).

Protagonisti di tali iniziative, oltre che genitori e docenti, sono anche gli alunni, che vengono coinvolti nell'allestimento di attività laboratoriali o esposizioni riguardanti il lavoro culturale svolto durante l'anno: questo nell'ottica di predisporre, spesso su proposta degli studenti stessi, attività di approfondimento o di sintesi del percorso svolto in alcune discipline e di favorire la maturazione negli alunni di competenze inerenti la comunicazione consapevole di tale percorso anche a visitatori "esterni" all'istituto.

9. RETI DI SCUOLE

L'Istituto Vest, pur non avendo formalizzato l'adesione a reti di scuole, ha fin dalle sue origini attivato una stretta collaborazione con il centro scolastico La Traccia di Calcinate (BG), la cui trentennale esperienza sul piano della proposta educativa e culturale ha supportato l'avvio nell'anno scolastico 2012 della scuola. Con il centro scolastico La Traccia l'istituto Vest:

- Condivide la missione educativa, le linee fondamentali dell'offerta formativa e del curriculum, pur nella specificità dei diversi contesti.
- Stabilisce un momento di lavoro settimanale tra i coordinatori didattici della scuola secondaria di primo grado.
- Stabilisce incontri periodici tra gli organi dirigenziali e gestionali delle due scuole, ai fini di condividere progettualità, strategie e priorità.
- Attiva cattedre suddivise tra i due istituti, onde favorire lo scambio culturale e didattico tra gli insegnanti.
- Calendarizza collegi docenti unitari di riflessione sul curriculum, sui criteri di valutazione e sulle metodologie didattiche.
- Stabilisce momenti di convivenza tra gli studenti delle due scuole (visite di istruzione, vacanze estive...) per consentire agli alunni dell'istituto l'apertura ad un contesto scolastico di più ampio respiro.
- Prevede un percorso di lavoro unitario tra i Nuclei di Autovalutazione.

Grazie a tale collaborazione, pur nella sua breve storia l'Istituto si sta configurando come punto di riferimento e di paragone per numerosi enti formativi. Si sono quindi realizzate altre occasioni di interscambio culturale tra tali realtà, sia in ambito nazionale che internazionale.

Di seguito si elencano i principali istituti coinvolti in questo lavoro di interscambio:

Enti formativi internazionali:

1. Scuola del patriarcato ortodosso "SS Cirillo e Metodio" – Kemerovo, Russia
2. Scuola Holy Family di Freetown, Sierra Leone
3. Facoltà di Pedagogia dell'Università di Vladimir – Russia

Enti formativi nazionali (scuole paritarie):

1. Figlie di San Giuseppe - Genova
2. Karis Foundation - Rimini (RN)
3. Sacro Cuore - Milano
4. SB Capitano - Lovere (BG)

10. SPAZI, ATTREZZATURE, SERVIZI

La strutturazione dell'edificio garantisce all'istituto gli spazi necessari all'ordinaria attività. L'edificio è di recente costruzione, l'ampiezza delle aule adeguata alla popolazione scolastica.

Gli spazi multifunzionali di cui la scuola è dotata (campo esterno da calcio a 5, palestra) risultano adeguati e consentono lo svolgimento di attività curriculari ed extra-curricolari. Il progetto di ampliamento, in fase di verifica, prevede l'allestimento di aule di laboratorio, nonostante la dotazione di materiale didattico (in particolare chimico-scientifico, artistico e musicale) consenta già la programmazione e lo svolgimento in aula di efficaci attività laboratoriali.

10.1 Digitalizzazione

L'istituto è dotato di connessione Wi-Fi e tutte le aule sono attrezzate con LIM. Gli studenti possono accedere ad una piattaforma online funzionale allo scambio di materiale didattico con i docenti. È attivo il registro elettronico (ad uso interno).

10.2 Segreteria

Sezione amministrativa: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni amministrative – economiche quali riscossione dei contributi alla gestione da parte delle famiglie, prima nota, pagamenti fornitori e dipendenti, riscossioni contributi enti finanziatori ecc. Tale funzione è gestita direttamente dal Segretario Generale.

Sezione didattica: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni di carattere didattico quali iscrizioni, comunicazioni ai genitori, gestione degli elenchi alunni, fogli di valutazione ecc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con il Coordinatore didattico e il Segretario Generale.

10.3 Trasporto

È attivo un servizio di trasporto che attualmente copre la tratta Costa Volpino – Lovere – Sovere – Clusone. L'Istituto è collocato a pochi minuti a piedi dalla stazione SAB.

11. SICUREZZA

11.1 Agibilità

L'edificio ospitante l'istituto scolastico Vest è stato oggetto di ristrutturazioni nel tempo, atte a meglio rispondere alle esigenze organizzative e didattiche emergenti, oltre ad ottemperare ai nuovi standard degli edifici scolastici di cui alla norma vigente in materia.

11.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze

A seguito dei diversi interventi di adeguamento previsti dal D.M. 10/03/1998 la struttura ha ottenuto il certificato di prevenzione incendi. È stato redatto il piano di gestione delle emergenze secondo quanto previsto dal D.M. 10.03.1998. Ogni anno scolastico sono eseguite periodiche simulazioni di evacuazione e situazioni di emergenza (due volte l'anno). Sono stati individuati tra i

dipendenti e formati adeguatamente gli addetti all'antincendio e alle emergenze. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

11.3 Valutazione dei rischi

È stata predisposta la valutazione dei rischi secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008. È stato quindi redatto il relativo documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con particolare attenzione a:

- L'organizzazione aziendale sulla sicurezza.
- La descrizione delle attività, dei luoghi di lavoro e delle attrezzature didattiche.
- L'individuazione dei fattori di rischio, criteri di valutazione degli stessi, grado di esposizione.
- La programmazione delle azioni correttive e di miglioramento per la sicurezza aziendale.

Il datore di lavoro è il legale rappresentante sig. Luigi Mangili, anche responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è la sig. ra Daniela Fornoni, eletta tra i dipendenti, il medico competente è la dott.ssa Flavia Bigoni. Tutti i lavoratori e le figure preposte dal servizio di prevenzione e protezione sono stati opportunamente formati ed informati secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e dall'Accordo stato-regioni del 2013. Il Documento di valutazione dei rischi è disponibile presso la segreteria della scuola.

11.4 Privacy

In ottemperanza alla nuova regolamentazione sulla Privacy 8 (artt. da 13 a 15 del Regolamento U.E. 2016/679 G.D.P.R.) l'istituto ha messo in atto le necessarie procedure di adeguamento in ordine al trattamento dei dati di personale, alunni e loro famiglie e di fornitori, sia per quanto concerne la comunicazione delle rispettive informative sia per quanto riguarda l'applicazione delle misure minime di sicurezza organizzative ed informatiche, di cui viene data evidenza all'interno del "Documento delle misure a tutela dei dati delle persone" elaborato dall'istituto. Responsabile esterno per la protezione dei dati (D.P.O.) nominato dall'istituto è il sig. Luca Corbellini.

12. AUTOVALUTAZIONE

12.1 Nucleo di autovalutazione

Composizione: Coordinatore didattico e vicecoordinatore didattico

Frequenza della convocazione: in concomitanza della stesura e revisione del RAV e del PTOF

12.2 Piano di miglioramento

Il processo di autovalutazione ha evidenziato la necessità di una maggior consapevolezza di quali momenti dell'esperienza scolastica contribuiscano al raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza e ad una maggior chiarezza dei criteri valutativi da adottarsi in tali situazioni. Si è inoltre evidenziato un deficit di formalizzazione della prassi didattica già in atto.

Un secondo ambito rivelatosi perfettibile è il monitoraggio del percorso degli studenti post-licenza.

Un terzo ambito di sviluppo concerne la valutazione dei docenti, già facente parte della cultura dell'istituto, per la quale è in corso l'attivazione di uno specifico progetto.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Ambiti	Priorità	Traguardi
COMPETENZE	Guadagnare maggior consapevolezza di quali prassi della scuola già concorrono al consolidamento delle competenze e di quali si possono implementare.	Revisione e integrazione del PTOF che consenta una maggior chiarezza del percorso formativo nell'ottica delle competenze.
	Guadagnare una maggior chiarezza e condivisione dei criteri valutativi nell'ambito delle competenze.	Produzione di ulteriori strumenti valutativi delle competenze.
	Implementare lo sviluppo delle competenze digitali di studenti e docenti.	Progettazione e attivazione di percorsi formativi per docenti e studenti inerenti alle competenze digitali
RISULTATI A DISTANZA	Monitorare con maggior efficacia i risultati a distanza post-licenza.	Produzione di nuovi strumenti di monitoraggio (questionari, interviste...)
VALUTAZIONE DOCENTI	Approfondire il percorso di valutazione ed autovalutazione dei docenti nell'ottica di un incremento della professionalità.	Sistematizzazione delle pratiche di valutazione ed autovalutazione dei docenti.

Obiettivi di processo	
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	Proporre al collegio docenti la produzione di nuovi strumenti di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Formalizzare il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività.
	Calendarizzare la condivisione con le famiglie dell'aggiornamento e della stesura della documentazione inerente ad alunni con difficoltà

OFFERTA FORMATIVA

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

1.1 Un triennio decisivo

La scuola media si configura sempre di più come un triennio decisivo: la sfida di questa fase cruciale consiste nella possibilità che in questi anni la naturale apertura dei ragazzi non si spenga, anzi, sia accompagnata a maturare in uno sguardo aperto e fiducioso sulla vita, in una nuova capacità razionale, in un libero e più consapevole protagonismo. Il percorso formativo scolastico della scuola media è quindi inteso come un cammino di graduale e affascinante incontro con tutta la realtà: nel lavoro delle singole materie, indagando a fondo i diversi ambiti del reale, l'interesse dei ragazzi si approfondisce e la ragione può ampliarsi e strutturarsi. Da qui lo slogan scelto dalla scuola per sintetizzare tale percorso: "Io ci sono!".

1.2 Il docente come proposta

Tale percorso avviene seguendo dei maestri, adulti appassionati che attraverso un metodo rigoroso e la fatica del lavoro personale testimoniano che l'avvenimento della conoscenza è possibile ogni giorno e rende la scuola un'avventura piena di bellezza e di significato. Per questo gli insegnanti condividono un costante dialogo di approfondimento e di verifica del percorso culturale, aiutandosi a diventare sempre più certi dell'esperienza che vivono e così da proporsi come paragone significativo.

1.3 La lezione come scoperta

Cardine di questa esperienza di conoscenza è il tentativo di porre in ogni lezione gli studenti di fronte ad un dato di realtà da scoprire: a partire da questo incontro, che alunni e insegnanti vivono insieme, si struttura una tipologia di lezione che fin dalla prima media interloquisce con gli studenti, valorizzando interventi, domande, intuizioni, in una stima per quanto di significativo può emergere da questa scoperta, rendendo così ogni studente effettivo protagonista dell'avventura conoscitiva.

1.4 Il valore degli appunti

Non solo il libro di testo è strumento del lavoro mattutino, ma fin dalla classe prima grande spazio è dato all'acquisizione del metodo degli appunti: per poter fissare ciò che di imprevedibile e di valore sempre può accadere durante la lezione, anche a partire da domande o intuizioni dei ragazzi, e per poter rielaborare criticamente i contenuti della materia nel lavoro pomeridiano.

1.5 Il metodo di studio

Indicazioni puntuali e precise vengono fornite fin dalle prime ore di lezione sull'organizzazione del lavoro, dall'utilizzo del quaderno ai materiali e libri di testo di ogni disciplina, dall'incentivo ad una gestione oculata del tempo di studio nell'arco della settimana alla ripetizione ad alta voce come fase necessaria all'apprendimento: si tratta dei fondamenti di metodo che nel corso del triennio rendono l'avventura della conoscenza più proficua e coinvolgente, e favoriscono la percezione dello studio come responsabilità sempre più personale.

2. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE PRIMA

2.1 La novità dei ragazzi in prima

Il triennio delle medie è caratterizzato da profondi e repentini cambiamenti nei ragazzi. L'esperienza nel tempo ha mostrato come in prima media i ragazzi siano bisognosi di accoglienza e valorizzazione da parte degli adulti, siano protesi verso di essi, desiderosi di essere guardati, ascoltati (e valutati positivamente), e nel contempo disponibili ad essere corretti e ad imparare. Per questo le ore di lezione, soprattutto dei primi mesi, sono innanzitutto il luogo dell'incontro desiderato con la loro persona: in tali lezioni ogni spunto può infatti essere preziosa occasione di conoscenza e "affiatamento". Inoltre è questa la modalità più efficace perché, per osmosi, si sviluppi un clima di accoglienza e apertura fra di essi, superando l'estraneità iniziale e anticipando ogni possibile tentazione irrispettosa o emarginante.

2.2 Obiettivi di metodo:

La novità della scuola media si concretizza innanzitutto nel primo incontro effettivo con ambiti disciplinari distinti, attraverso cui si struttura un rapporto con la realtà più cosciente e personale. Il lavoro scolastico della classe prima può contribuire a tale maturazione attraverso l'acquisizione di alcuni fattori metodologici indispensabili:

- **Lavoro in classe:** attenzione alle lezioni tesa a cogliere ogni passaggio; scrittura secondo il metodo degli appunti di tutto ciò che emerge di importante; partecipazione viva e sobria, fatta di domande e contributi pertinenti; sottolineatura del libro alla ricerca dei concetti chiave.
- **Attenzione e rispetto nei rapporti:** scoperta degli altri come risorsa per sé e perciò apertura ad essi, compagni o insegnanti.
- **Gestione del tempo:** utilizzo del pomeriggio organizzato per la comprensione e l'esercitazione richieste dai compiti; riposo adeguato, senza il quale la concentrazione è breve e l'impegno è faticoso.
- **Studio orale efficace,** secondo quattro fasi: *comprensione* (individuare le informazioni presenti nel testo e preparare eventuali domande); *giudizio su ciò che ha valore* (sottolineare o evidenziare); *strutturazione* sintetica dei contenuti (creazione di un indice gerarchico o schema); *esposizione* ad alta voce per far proprio quel che si è scoperto e assicurarsi di saperlo ripetere in classe.
- **Materiali didattici:** organizzazione del diario e della cartella secondo il succedersi delle giornate e delle richieste; cura dei quaderni, dei materiali, delle fotocopie, etc...

2.3 Curriculum: LA REALTÀ NATURALE

Il cuore dei ragazzi a quest'età è pieno di attesa di bellezza e verità, con una nettezza che nemmeno l'istintività e la superficialità possono censurare. Per questo un ordine comportamentale e didattico fine a se stesso non durerebbe nel tempo a meno che non veicoli delle scoperte interessanti. Diventare grandi coincide infatti con lo spostare la centratura da sé alla ricchezza della realtà, dal bisogno di soddisfazione "egocentrico" alla scoperta delle cose che esistono e del loro ordine nascosto.

Per questa ragione si sceglie in prima media di mettere a tema **la conoscenza della natura che ci circonda:** il dato complessivo più ricco e concreto a disposizione della vita di ciascuno, fatto di oggetti e di fenomeni, di luoghi e di momenti, cioè di spazio e tempo.

Il lavoro consiste nell'accompagnare i ragazzi dentro tale orizzonte e insegnargli ad "aprire gli occhi" su un mondo di bellezza e di ordine, appunto, "dato"; da incontrare e di cui accorgersi, da capire, nel quale agire fisicamente, nel quale cogliere il riverbero di un "tesoro" nascosto: la realtà, descritta da tutte le materie col loro specifico approccio, non è finita in superficie, contiene un'evocazione al mistero che la costituisce e muove l'intelligenza.

Per questo il metodo degli appunti diventa importante: lo scopo del lavoro scolastico non è leggere e ripetere quel che c'è sui libri, ma scoprire la realtà e non perdere quel che si scopre.

Per questa ragione si introducono i ragazzi ad un linguaggio descrittivo più ricco e preciso: non tutte le parole aderiscono alla definizione esatta del dato. Riuscire a definire significa possedere una proprietà matematica, un fenomeno scientifico, un'esperienza vissuta, un ambiente geografico, una vicenda storica, una struttura linguistica. Allo stesso modo in educazione motoria si scopriranno le possibilità di azione del corpo, e la poesia, la musica e l'arte introdurranno alla conoscenza di quelle dimensioni della natura che non si possono ridurre alla descrizione analitica e alle logiche di causa-effetto, ma fanno intuire profondità ineffabili ma reali e usando un linguaggio proprio.

3. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE SECONDA

3.1 La novità dei ragazzi in seconda

La sfida per i ragazzi della seconda media consiste nel riguadagnare in modo nuovo quell'apertura che contraddistingue l'inizio della prima. Il crescere dell'età vede i ragazzi infatti più consapevoli e riflessivi, permettendo che il lavoro scolastico possa avanzare in profondità e complessità, ma ciò non significa che responsabilità e accuratezza di studio possano essere date per scontate. Con tempi e modalità diverse da ragazzo a ragazzo, in tanti emerge una maggiore curiosità nel mettersi alla prova per sperimentare le loro capacità, al di là del mero assolvimento di un dovere; l'amicizia comincia a diventare un bisogno sostanziale, una nuova familiarità con gli insegnanti dice del desiderio di scoprire il mondo degli adulti che sono destinati a diventare, la ricerca di una maggiore autonomia nei confronti dei genitori mostra gli inizi di una personalità che vuole emergere, ma non sa ancora definirsi.

3.2 Obiettivi di metodo

La classe seconda richiede nuovamente la **definizione e l'approfondimento dei fondamenti di metodo** impostati nella classe prima, in particolare per quanto riguarda la sistematizzazione dei tempi di lavoro quotidiani, **l'accuratezza e l'impegno**, per esempio nel seguire con scrupolo le indicazioni correttive dei docenti. Nell'arco dell'anno diviene così possibile mettere a fuoco ed esplicitare maggiormente lo scopo di tale richiesta d'impegno e guadagnare un incremento metodologico che consenta ai ragazzi un'immedesimazione più profonda e personale con i contenuti proposti.

3.3 Curriculum: LA PERSONA

Lo scopo della seconda media è di andare alla scoperta del mondo che sta sotto la superficie della realtà, di quanto non è percepibile a livello immediato: un incontro che apre la possibilità di una scoperta e un'attrattiva nuova. Anche nel giudizio sulle esperienze che si vivono si possono accompagnare gli studenti ad un medesimo sguardo, che vada oltre la superficie. Nel percorso della seconda media l'incontro con la persona, con il mistero dell'uomo, si offre come oggetto privilegiato, e si articola nei seguenti aspetti:

- **Scoprire l'umano** attraverso la considerazione delle altrui e proprie esperienze: come l'uomo è fatto (il corpo, le emozioni, l'intelligenza, i comportamenti, le debolezze e i pregi); i rapporti che fanno consistere (amici, genitori, insegnanti...).
- **Scoprire le leggi e i fattori nascosti della realtà**: la considerazione attenta di cause e conseguenze e il metodo dell'esplorazione analitica aprono alla scoperta di leggi che stanno oltre l'osservazione esteriore delle cose, procedendo dialogicamente e problematicamente, così da far fiorire il gusto del ragionare per comprendere, nella scoperta che la propria intelligenza è adeguata a tale conoscenza delle cose.

- **Scoprire il proprium metodologico delle discipline**, un ordine procedurale nella conoscenza che ha proprietà diverse secondo l'oggetto da indagare. Inizia così la scoperta della "grammatica" della materia, lo strutturarsi della metodologia di conoscenza di ogni disciplina, il possesso della sua terminologia. Questo include il guidare alla scoperta delle dimensioni cognitive della persona, attraverso le quali essa prende progressivamente possesso della realtà linguistica, matematica, spazio-geografica, storico-temporale, corporea o poetico-artistica.

4. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE TERZA

4.1 La novità dei ragazzi in terza

Ciò che si comincia ad intravedere nei ragazzi di terza media è un iniziale bisogno di affermare il proprio io, la propria originale modalità di rapporto con la realtà. È la persona che, nel cruciale passaggio all'adolescenza, cerca di comprendere chi è e quale sia il suo valore. Questo si esprime talvolta in un atteggiamento che potrebbe essere semplicemente interpretato come sfida all'adulto e alle regole. Si tratta invece del desiderio di essere guardati come qualcuno che sta diventando grande e che vorrebbe essere trattato come tale, desiderio che si traduce anche nei termini di un bisogno di autonomia e di crescenti spazi di libertà. Affrontare quotidianamente le relazioni e il lavoro scolastico può diventare quindi l'occasione di scoprire i tratti della propria identità.

4.2 Obiettivi di metodo

Lo studio della terza media necessita di un nuovo metodo conoscitivo, arricchito da:

- **Personalizzazione del metodo di studio**: per favorire nei ragazzi la scoperta del proprio originale rapporto con la realtà, nel lavoro delle discipline viene incentivato lo sviluppo di una modalità di studio sempre più personalizzata (presa degli appunti, schemi, gestione del quaderno e del materiale, organizzazione dei tempi...).
- **Capacità di nessi**: la gestione di un itinerario culturale più ampio e complesso in vista dell'esame esige lo sviluppo di una maggiore capacità di nessi interni alla disciplina o interdisciplinari, anche nel tentativo di connettere il lavoro scolastico all'esperienza dei ragazzi e al mondo in cui essi vivono.
- **Capacità argomentativa**: possesso degli argomenti studiati fino alla comprensione delle loro ragioni profonde e come capacità di esporre efficacemente e criticamente i contenuti studiati.

4.3 Curriculum: LA TOTALITÀ

Il terzo anno propone ai ragazzi di affacciarsi alla totalità del reale: un'ampiezza e una profondità di orizzonte da esplorare fino alla possibile intuizione del significato che risiede nell'io e nella realtà. I temi di attualità, le grandi questioni scientifiche, le sfide della storia contemporanea, l'incontro con la civiltà e cultura dei popoli stranieri di cui si studia la lingua diventano il luogo di incontro con questa totalità, verso la quale i ragazzi iniziano a vivere una drammatica attrattiva.

Questo orizzonte è incontrabile attraverso alcuni percorsi caratterizzanti l'anno della terza:

- **L'incontro con grandi uomini** (della storia, della letteratura, dell'arte, della scienza...) che testimoniano l'emergere e il bisogno di affrontare le domande di significato sulla vita, le quali iniziano ad intercettare la ragione e il cuore dei ragazzi.
- **L'orientamento** come metodo per una conoscenza di sé, per la maturazione di criteri di scelta, per l'approfondimento del senso dello studio e del lavoro, ma soprattutto come tentativo di lettura dei fattori della realtà che invitano il ragazzo ad intravedere la propria vita come possibilità di compimento.
- L'osservazione della propria **esperienza adolescenziale**, nei termini di identità personale, rapporto con i genitori, scoperta dell'affettività e sessualità.

- **L'apertura ai problemi del mondo** e la conseguente dilatazione della responsabilità personale.
- **Il viaggio di istruzione di tre giorni a Roma** come momento di sintesi critica del percorso culturale compiuto nel triennio.

4.4 Profilo in uscita

Gli studenti dopo tre anni di buon lavoro e di sequela alla proposta educativa e didattica:

- Vivono un'apertura ed una curiosità appassionate verso i differenti campi disciplinari, pur nella scoperta e nella consapevolezza degli ambiti preferenziali di studio.
- Ricercano un protagonismo durante le lezioni mattutine, tramite una libertà nell'intervenire e nel domandare criticamente, interloquendo con serietà con i docenti.
- Maturano un iniziale senso critico nell'impatto con il dato offerto dalla materia, nel giudizio sui rapporti, nella consapevolezza di sé.
- Sperimentano un'iniziale attenzione e consapevolezza verso i più significativi fatti di attualità.
- Possiedono le competenze fondamentali per intraprendere un percorso di scuola superiore, che hanno identificato dopo un adeguato e consapevole percorso di orientamento.
- Sono strutturati nel metodo di studio, sia per quanto concerne l'autonomia nel lavoro mattutino (interventi, gestione del materiale, presa degli appunti, lavoro sul libro di testo) che per quanto concerne il lavoro pomeridiano (gestione del tempo e possesso del metodo di studio).
- Vivono una cordialità e apertura di rapporto con i compagni di classe, capace di valorizzazione e di accompagnamento anche di eventuali situazioni di fragilità.
- Sviluppano una fiducia nei confronti dell'adulto, visto come compagno appassionato nell'avventura della conoscenza e alleato nel proprio percorso di crescita.

5. ORARIO

Le 30 ore curricolari sono organizzate in cinque mattine (da lunedì a venerdì) di 6 unità orarie ciascuna senza rientri pomeridiani obbligatori. L'orario scolastico solo del mattino (dalle ore 8.00 alle ore 13.30) ha lo scopo di riservare il necessario spazio al lavoro personale di studio nel pomeriggio (rielaborazione degli appunti, ripetizione ad alta voce, esercitazione...) essenziale alla graduale acquisizione in autonomia e alla personalizzazione del metodo di lavoro:

MATERIE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
Italiano	7	7	6
Storia e Geografia	4	4	5
Lingua Inglese*	3	3	3
Lingua Spagnola	2	2	2
Matematica e Scienze	6	6	6
Arte e Tecnica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione	1	1	1
TOTALE	30	30	30

* Una delle 3 ore settimanali di Lingua Inglese vede la presenza di un docente madrelingua allo scopo di favorire e potenziare l'uso dialogato della lingua.

6. PROGETTI CURRICOLARI

6.1 Accoglienza classe prima

Le prime settimane di scuola della classe prima prevedono fin da subito l'avvio delle attività curricolari, pur nell'ottica di facilitare l'inserimento degli studenti al nuovo percorso e la conoscenza di essi da parte dei docenti anche tramite:

- Orario provvisorio di cinque moduli orari (8.00-12.40, esteso per ragioni organizzative a tutte le classi) per la prima settimana.
- Attività ludico-musicali.
- Festa di accoglienza (a sorpresa) organizzata dagli studenti delle classi II e III.
- Gita geografico-naturalistica di una giornata nel territorio della provincia.

6.2 Madrelingua

Lo studio dell'inglese è potenziato sia nelle ore curricolari del mattino, sia nelle ore pomeridiane, mediante la presenza del docente madrelingua che: è in compresenza per un'ora settimanale in tutte le classi nelle ore di inglese del mattino; offre un corso facoltativo di inglese dialogato nelle ore pomeridiane con lo scopo di potenziare le competenze linguistiche degli alunni che presentano un buon livello di rendimento nella materia; prepara ad un esame di certificazione internazionale alla fine della terza (KET) per coloro che hanno seguito la proposta facoltativa pomeridiana.

Lo scopo di tali proposte è favorire l'immersione dei ragazzi nella lingua e nella cultura inglese e l'esercizio dialogato della lingua come efficace consolidamento del bagaglio lessicale e delle strutture grammaticali.

6.3 Teatro

Nel mese di dicembre la classe seconda allestisce nelle ore di scuola uno spettacolo teatrale, mettendo in scena generalmente testi della letteratura per ragazzi o di autori affrontati a lezione o vite di personaggi o uomini significativi. Come regista uno o più insegnanti della classe, come attori tutti gli alunni. Il tentativo di rappresentare la parola scritta attraverso il corpo, la voce, la composizione scenica permette un'immedesimazione profonda con un testo e i suoi personaggi e la valorizzazione del gruppo classe come soggetto capace di offrire una proposta di valore alle altre classi e alle famiglie.

6.4 Cineforum

È un progetto che prevede alcune proiezioni nell'arco del triennio: lo scopo è di accompagnare i più importanti percorsi curricolari mediante il contributo di opere cinematografiche di valore e di educare alla lettura ragionata di un film mediante un dibattito finale.

6.5 Visite di istruzione e uscite didattiche

I viaggi di istruzione costituiscono la possibilità di esercitare e potenziare in località naturalistiche e storico-artistiche di valore il metodo di osservazione e scoperta condotto quotidianamente davanti ai dati offerti nella lezione in classe. Per questo viene privilegiata in tali occasioni la guida dei docenti curricolari, che si fanno carico dello studio e della progettazione di ogni percorso culturale, favorendo inoltre adeguati momenti di convivenza (serate, giochi, canti...).

Nel corso dell'anno vengono inoltre organizzate dai docenti alcune uscite didattiche allo scopo di approfondire i contenuti culturali delle discipline.

6.6. Mostre

La festa di fine anno è una grande occasione di racconto a tutta la scuola dell'esperienza culturale che al Vest si vive: gli studenti, sotto la guida dei loro docenti, allestiscono percorsi ed eventi che

documentino il lavoro curricolare di alcune materie e si mettono a disposizione come guide per presentare le mostre ai visitatori.

6.7 Educazione al digitale

Data la strumentazione e l'infrastruttura digitale di cui la scuola è dotata, costantemente aggiornata, i docenti hanno la possibilità di un utilizzo sistematico ed efficiente degli apparati digitali all'interno della loro didattica, nel tentativo di coinvolgere quanto più possibile gli studenti nella consapevolezza delle modalità e dei criteri con cui tali strumenti possono essere al servizio del percorso di conoscenza. Momenti di dialogo e confronto, anche estemporanei, con gli studenti, avvengono anche nell'ottica di sensibilizzare ad una sana familiarità con il mondo digitale, ad una conoscenza di base degli strumenti informatici, digitali, di internet e dei principali canali social, per una maggior consapevolezza degli studenti nell'utilizzo degli stessi, delle possibili criticità (cyber bullismo) e potenzialità insite in essi.

6.8 Educazione all'affettività (classe III)

In terza media il tema dell'adolescenza incipiente e quindi del mondo dell'affettività e della sessualità è un'ineludibile occasione di conoscenza e di maturazione, che riconduce alla scoperta del mistero della persona e delle sue più profonde tensioni.

Si propone quindi un apposito corso all'interno del programma di Scienze, allo scopo di rispondere al bisogno di consapevolezza e di positività della propria vita rispetto ai profondi cambiamenti che coinvolgono con evidente intensità i ragazzi. Il corso è condotto dall'insegnante di Scienze in sintonia coi colleghi del consiglio di classe e con i genitori, coinvolti mediante un'apposita assemblea, e si sviluppa per un totale di circa venti ore nel secondo quadrimestre.

Il corso è concepito come il procedere di un itinerario, non totalmente preordinato, di graduale introduzione alla conoscenza di sé e del significato della sessualità. Le lezioni comportano l'esposizione di contenuti anatomici e fisiologici, ma più in generale consistono nella proposta di dialogo (anche scritto, così da rispettare il grado di sensibilità e discrezione di ciascun alunno) a partire da esperienze, test e documenti. Il metodo è quello della lettura dei "segni" che le dinamiche esperienziali offrono per la comprensione della propria vita, attraverso una ricerca comune guidata. Si intende con ciò educare al realismo come attenzione alle proprie esperienze e come coerente riflessione su di esse, fino alla possibile maturazione di certezze di valore. I ragazzi sono perciò invitati ad intervenire nel merito, mentre l'insegnante valorizza, sviluppa e sottolinea gli aspetti di maggior rilevanza e concretezza: possono essere poste domande, tentate risposte, formulati giudizi, sempre però cercando di argomentare con esemplificazioni.

7. PROGETTI EXTRACURRICOLARI

7.1 Laboratorio naturalistico

Il laboratorio viene proposto agli alunni della classe prima in alcune settimane della primavera dai docenti di Scienze; ha lo scopo di far scoprire la bellezza, la complessità e l'ordine del mondo naturale del nostro territorio. Il programma prevede l'esplorazione topografica e della vegetazione, lo studio pratico della flora e della fauna riscontrabili, della litologia, del suolo e delle acque, il riconoscimento e la sistemazione dei materiali raccolti.

7.2 Certificazione KET

Il corso di inglese dialogato proposto alla classe terza ha come finalità la preparazione all'esame KET, primo livello di certificazione dell'University of Cambridge ESOL Examinations (livello europeo A2). Pertanto l'accesso al corso è vincolato al superamento di un test d'ingresso che verifichi il

livello di competenze base della lingua. Tale criterio di ammissione consente che, per gli studenti partecipanti, la richiesta didattica delle lezioni pomeridiane, orientata alla suddetta certificazione, risulti proficua e non aggravi inopportunamente il carico di lavoro del terzo anno.

7.3 Vacanze estive

Nella prima metà di luglio, gli studenti della classe II e III sono invitati ad una settimana di vacanza in montagna con i propri docenti, unitariamente a docenti e studenti del centro scolastico La Traccia. Si tratta di una proposta libera e che offre ai ragazzi l'occasione di approfondire il rapporto con i propri insegnanti in un contesto familiare. Nell'arco della settimana vengono organizzate passeggiate in montagna, giochi a squadre, serate di convivenza (canti, balli...): si apre in tal modo un ulteriore e privilegiato spazio di proposta educativa, tramite la testimonianza di una compagnia di adulti implicati con libertà e passione.

8. VALUTAZIONE

Nel quadro di quanto enunciato nel D.L. 62/2017 e in riferimento a quanto espresso in merito alla valutazione nella parte generale del presente PTOF, si descrivono criteri e modalità di tale valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

8.1 Modalità e scala di valutazione

Momenti privilegiati della valutazione sono:

Interrogazione orale: verifica l'acquisizione dei contenuti, la pertinenza e chiarezza espositive, la capacità di operare collegamenti e di rielaborare in modo personale quanto appreso.

Domande brevi con risposte dal posto: verificano la capacità di sintesi, l'attenzione, la continuità del lavoro personale e l'acquisizione di contenuti.

Esercitazioni alla lavagna: verificano la capacità di applicazione e di esecuzione.

Esercitazioni pratiche: verificano capacità operative da giocare autonomamente e in gruppo.

Prove di verifica scritte (sommative e in itinere): verificano il livello dell'apprendimento personale relativamente a contenuti, metodi e linguaggio, alla capacità di sintesi, di analisi e di rielaborazione personale e la capacità di gestire in modo efficace il tempo a disposizione in relazione alle richieste.

Compiti a casa: verificano la serietà e l'impegno, la continuità e la cura del lavoro personale e la capacità di organizzazione.

Quaderno, diario e materiali: verificano la cura nella gestione degli strumenti propri di ogni disciplina, coerentemente alle indicazioni metodologiche fornite dagli insegnanti.

Appunti: verificano l'attenzione, la graduale capacità di annotare in modo preciso e sintetico quanto appreso in classe, la rielaborazione personale nel lavoro pomeridiano, l'eventuale integrazione dei contenuti nelle lezioni successive.

Partecipazione alla lezione tramite interventi: verifica l'attenzione, la motivazione alla scoperta, la capacità di stabilire collegamenti tra il proprio vissuto e le proposte didattiche.

Ricerche e approfondimenti: consentono di valutare la capacità di rielaborare personalmente contenuti attingibili in modo critico da fonti diverse, di mettere in campo i propri interessi e la propria creatività.

Scala valutativa

Voto 3: Indica la mancata esecuzione di una consegna di lavoro o una preparazione gravemente lacunosa.

Voto 4: Indica un lavoro caratterizzato da importanti lacune in relazione ai contenuti, alla metodologia richiesta, alla chiarezza espositiva.

Voto 5: Indica una preparazione non ancora completa, o molto incerta o poco consapevole, nell'acquisizione dei contenuti e/o nell'applicazione del metodo di lavoro.

Voto 6: Indica una conoscenza essenziale e sufficientemente consapevole dei contenuti; un metodo di lavoro acquisito nei suoi punti basilari, ma la cui applicazione richieda ancora l'intervento dell'insegnante; una accettabile correttezza espressiva che, anche quando presenti alcune incertezze o imprecisioni, non pregiudichi la chiarezza dell'esposizione.

Voto 7: Indica una conoscenza abbastanza completa dei contenuti, un'applicazione del metodo di lavoro che risponde discretamente alle indicazioni ed una esposizione nel complesso corretta e chiara.

Voto 8: Indica una conoscenza completa e consapevole dei contenuti, riproposti con precisione metodologica ed in una forma espositiva precisa nel linguaggio, fluida e chiara nell'espressione.

Voto 9: Indica una conoscenza completa, del tutto consapevole dei contenuti, riproposti con rigore metodologico, arricchita da intuizioni o apporti personali dell'alunno; l'esposizione risulta precisa, fluida ed efficace.

Voto 10: Indica una conoscenza eccellente per completezza e consapevolezza degli argomenti, rigorosa nel metodo, convincente nell'esposizione, caratterizzata da apporti particolarmente originali da parte dell'alunno, che può anche mostrare apprezzabili capacità critiche.

Ove necessario sarà possibile utilizzare nelle singole valutazioni e nei fogli valutativi intermedi anche i **voti mezzi**.

I voti delle interrogazioni orali vengono registrati dal docente sul diario d'istituto; i compiti scritti vengono invece consegnati agli studenti affinché possano effettuare quando richiesto un adeguato lavoro di correzione a casa e affinché i genitori possano prendere visione delle valutazioni conseguite. Sia che si tratti di prove scritte che di prove orali, ogni valutazione andrà presentata ai genitori e riportata a scuola con la firma di uno dei due genitori (vedi art. 17 del Regolamento).

8.2 Schede di valutazione

Allo scopo di condividere frequentemente i passi del percorso di apprendimento e maturazione con la famiglia, la valutazione avrà una scansione bimestrale: alla scheda di valutazione di fine quadrimestre si aggiungono due fogli valutativi intermedi alla scadenza del bimestre, funzionali a rendere più tempestivi ed efficaci gli interventi di recupero e consolidamento.

I voti indicati nelle schede di valutazione non ricalcano la mera media matematica, ma sono sempre frutto di una **media ponderata** effettuata dal docente rispetto alla propria disciplina, media che tenga conto del personale percorso effettuato dell'alunno e del diverso peso attribuito ai diversi momenti valutativi.

Sia gli alunni che i genitori sono sempre invitati in merito al tema della valutazione ad interloquire con il docente o con il coordinatore didattico, qualora fosse necessaria una maggior condivisione di criteri adottati nell'attribuire un determinato voto.

Nelle schede di valutazione quadrimestrale i voti sono accompagnati da una **descrizione del percorso formativo e del comportamento**: per ciascun alunno il coordinatore predispone in bozza un profilo di fine primo quadrimestre che descriva quale livello di maturazione si osserva nell'alunno; tale profilo tiene conto della situazione di partenza (dal pagellino di novembre) e del successivo percorso in merito a:

- Presenza e partecipazione in classe (sia in riferimento alle modalità, sia in riferimento all'interesse e al coinvolgimento personale con la proposta della lezione).
- Impegno (in riferimento alla costanza, alla completezza e alla profondità) e metodo (grado di autonomia, padronanza e precisione metodologica nel lavoro personale pomeridiano in riferimento anche agli interventi proposti).
- Rapporti con i compagni e con i docenti.

8.3 Comportamento

Il DL 62 del 2017 ha stabilito che la valutazione del comportamento sia espressa mediante un giudizio sintetico. Il Collegio dei docenti ha stabilito di adottare una scala valutativa del comportamento che renda agevole la condivisione del giudizio in sede di Consiglio di Classe e nel contempo comunichi nella maniera più chiara e sintetica possibile ad alunni e genitori il livello raggiunto nelle diverse competenze sociali che concorrono a tale valutazione.

Laddove necessario, tale giudizio sintetico riportato nella scheda di valutazione sarà poi motivato nel profilo del percorso formativo dell'alunno o in sede di colloquio con il coordinatore di classe.

Scala valutativa:

- **Molto positivo**
- **Positivo**
- **Adeguito**
- **Poco adeguato**
- **Non adeguato**

Ciascuna voce può eventualmente essere accompagnata dall'avverbio "complessivamente", quando il giudizio indica che il livello di comportamento che si osserva non riguarda tutte le discipline e tutte le situazioni, ma la maggior parte di esse.

Ambiti di osservazione e valutazione delle competenze sociali:

- Stile di presenza, attenzione e ascolto durante la lezione
- Modalità di partecipazione alla lezione dialogata (rispetto del turno di parola, pertinenza degli interventi)
- Relazione nei confronti degli adulti (rispetto negli atteggiamenti e nel linguaggio, obbedienza alle richieste, disponibilità e iniziativa, vedi art. 5 del Regolamento)
- Relazione nei confronti dei compagni (rispetto negli atteggiamenti e nel linguaggio, disponibilità e iniziativa, capacità di autocontrollo nelle situazioni destrutturate, vedi art. 5 del Regolamento)
- Ordine, pulizia e cura del banco e del sottobanco, dei locali e degli strumenti scolastici (vedi art. 6 del Regolamento)
- Rispetto della puntualità nell'arrivo a lezione e del corretto utilizzo degli ambienti scolastici (permanenza in classe al cambio dell'ora, rispetto delle indicazioni circa l'intervallo, rispetto del divieto di fumo e dell'uso dei cellulari...vedi artt. 1, 7, 8, 9, 11, 12 del Regolamento)
- Tempestività e correttezza nella trasmissione delle comunicazioni scuola-famiglia (firma dei voti sul libretto, riconsegna delle prove scritte e dei fogli valutativi firmati, firma dei provvedimenti disciplinari, puntualità nelle giustificazioni, vedi artt. 2 e 17 del Regolamento)

8.4 La Prova Nazionale

La prova nazionale *computer based*, il cui svolgimento costituisce requisito essenziale di ammissione all'esame (cfr. art. 6/7 L. 62/2017), risulta un'occasione significativa di protagonismo conoscitivo in quanto, su quesiti difficilmente prevedibili, l'alunno è chiamato a giocare le proprie conoscenze, abilità e competenze in maniera del tutto personale. L'esercizio di una ragione capace di osservare e analizzare i dati, di comprendere prestando attenzione all'oggetto proposto, di attingere al proprio personale bagaglio di conoscenze, di scegliere modalità di risoluzione adeguate e ragionevoli costituisce un'occasione avvincente e suggerisce un'idea di conoscenza capace di applicare le competenze disciplinari ad ambiti della vita reale e aperta, fino ad esplorare con curiosità i territori di ciò che non si conosce o non si è studiato. Le prove di simulazione che durante l'anno si propongono, anche con valutazione formale, hanno lo scopo di allenare gli alunni a cogliere quali competenze attentive, analitiche e risolutive sono richieste per sostenere tali prove.

8.5 Criteri di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato

Premesso che scopo della scuola è favorire la maturazione della persona e l'acquisizione di un bagaglio di conoscenze, abilità e competenze ritenute adeguate all'età e alle potenzialità di ciascuno, si evidenzia innanzitutto che, laddove si decida di ricorrervi, anche la scelta della non ammissione è considerata un'opzione che persegue la promozione dell'alunno nella sua interessezza. Tale criterio di fondo è valido per ciascun alunno - guardato nella peculiarità del suo percorso formativo e di maturazione - anche qualora presenti difficoltà certificate, ma per il quale le gravi lacune che si riscontrano sono determinate in modo preponderante da mancanza di responsabilità personale e di impegno.

In presenza di valutazioni inferiori a 6 in diverse discipline, il Consiglio di Classe potrà deliberare (all'unanimità o a maggioranza e in caso di parità il voto del Coordinatore Didattico avrà un doppio valore) la non ammissione dell'alunno alla classe successiva oppure all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione tenendo conto dei seguenti criteri:

- Numero e gravità dei voti insufficienti nella pagella di fine anno, con particolare incidenza delle discipline per le quali è prevista la prova scritta in sede di Esame di fine ciclo (Italiano, Lingue straniere e Matematica).
- Persistenza della situazione lacunosa per buona parte dell'anno scolastico.
- Inefficacia degli interventi di recupero proposti durante l'anno dovuta principalmente alla scarsa volontà dell'alunno a rendersi disponibile nel lavoro di recupero a scuola e a casa.
- Condivisione con la famiglia della situazione critica del figlio mediante lettera di convocazione a colloquio con il Coordinatore di classe, almeno in occasione di uno dei bimestri precedenti.

Il Consiglio di Classe potrà stabilire la **deroga all'obbligo di frequenza** per almeno tre quarti del monte ore personalizzato per gravi e comprovati motivi di salute, per la partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI e per gravi impedimenti familiari che determinino periodi prolungati di assenza.

8.6 Attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale della classe terza, il Consiglio di Classe delibera il voto di ammissione di ciascun alunno, secondo i seguenti criteri:

- La media dei voti che verrà innanzitutto e prioritariamente considerata è quella del secondo quadrimestre della terza, poiché essa descrive la situazione di arrivo del percorso di maturazione e di impostazione metodologica; poiché il voto finale di ogni disciplina può essere espresso sia mediante voti mezzi che voti interi, la media dei voti cui si farà riferimento è quella calcolata tra i voti effettivi (anche mezzi) e non quelli arrotondati riportati sul documento di valutazione quadrimestrale.
- Per media dei voti si intende la media aritmetica di tutte le 12 materie che costituiscono il curriculum della scuola secondaria di primo grado.
- L'arrotondamento della media dei voti che si discosti dall'unità precedente fino ad una frazione di 0.25 avverrà per difetto, quello della media che si discosti di 0.75 o più, avverrà per eccesso.
- Nel caso in cui la media dei voti si discosti dall'unità precedente di una frazione compresa tra 0.26 e 0.74 sarà il Consiglio di Classe a decidere il voto di ammissione (all'unanimità o a maggioranza e in caso di parità il voto del Coordinatore Didattico avrà un doppio valore) tenendo conto dei seguenti criteri:
 - Impegno nel lavoro personale e progressione nel rendimento scolastico nell'arco del triennio, facendo riferimento alla media dei quadrimestri precedenti con un'incidenza gradatamente minore arretrando nel tempo;
 - Applicazione non selettiva nelle diverse discipline;

- Generale livello di maturazione e responsabilità raggiunto.
- Laddove nel percorso di un alunno siano intervenuti fattori impreveduti che abbiano determinato cali nella media di profitto non riconducibili all'impegno dello studente, il Consiglio di Classe ne terrà conto nell'attribuire in modo ponderato il voto di ammissione.

8.7 Certificazione delle competenze

Nel quadro dei principi valutativi stabiliti dal PTOF e dei criteri che definiscono i curricula delle diverse discipline, la scuola redige la certificazione delle competenze in sede di scrutinio finale secondo quanto indicato nel D.M. 742 del 3 ottobre 2017, alla luce di valutazioni effettuate in momenti stabiliti durante il percorso scolastico nei quali l'osservazione delle competenze è risultata significativa.

9. ORIENTAMENTO

In terza media gli alunni affrontano la scelta della futura scuola superiore. Si tratta di un momento decisivo nel percorso di crescita: una scelta che chiede di mettere in gioco la propria persona e maturare una decisione in modo ragionevole e libero. Per questo motivo si dedica a questa fase un lavoro specifico di circa tre mesi, da novembre a gennaio, accompagnando i ragazzi in un percorso che permetta loro di mettere a fuoco i criteri per una scelta fondata e personale.

9.1 Scopo

Lo scopo del lavoro è, ancor prima che arrivare all'iscrizione ad un istituto superiore, la costruzione di un percorso di discernimento ragionevole, che aiuti a fondare le scelte su dati e fattori solidi, non estemporanei o sentimentali. Infatti negli anni si è compreso che, nell'osservare con lealtà la propria esperienza e la propria persona al fine di formulare una ragionevole ipotesi di scelta, i ragazzi maturano una nuova consapevolezza di sé, delle proprie risorse, delle proprie inclinazioni ed ancor prima del proprio valore unico, nonché di quella chiamata particolare che la vita offre a ciascuno e che pone l'esistenza in un orizzonte di fecondità e realizzazione. In questo passo di crescita e consapevolezza consiste il primo valore che giustifica un simile lavoro di orientamento.

9.2 Metodo

Se lo scopo è la scoperta di sé, delle proprie caratteristiche al fine di effettuare una scelta scolastica pertinente con la propria persona, il metodo non può che essere un'osservazione attenta, appassionata e curiosa della propria esperienza. I ragazzi vengono invitati a rintracciare nel proprio quotidiano gli indizi che segnalano i loro interessi, le loro capacità, i loro limiti, le loro fatiche, le loro aspirazioni più profonde. Ai ragazzi viene chiesto di tenere un diario dell'orientamento in cui annotare con attenzione le esperienze più eloquenti: l'uso del tempo libero e le sue attività, perché spesso nell'uso del tempo libero si rivelano proprio gli interessi più veri o le attitudini più naturali; i risultati positivi e le fatiche nel lavoro scolastico: la pagella, i voti del primo quadrimestre, la familiarità o la distanza nei confronti delle diverse discipline scolastiche; le passioni personali che si traducono in produzione creativa (ad esempio imparare o tradurre canzoni in lingua straniera, scrivere poesie, collezionare gli insetti, riparare la bicicletta, dedicare tempo e fatica agli allenamenti sportivi o alla conoscenza di uno strumento musicale); i dialoghi con persone che hanno già affrontato una simile circostanza di scelta.

Questa indagine appassionata su di sé mobilita negli alunni l'impegno e la scoperta di attività o capacità che non sospettavano o non esercitavano, ma che emergono solo alla luce di un'osservazione più attenta e di una motivazione più seria. I ragazzi in questi mesi cambiano, ciascuno secondo la propria misura, modificano il proprio modo di studiare, di partecipare alle

lezioni, di rapportarsi con gli adulti: il lavoro quotidiano diventa ambito di una ricerca curiosa e di un dialogo serrato fra l'io e i segni che la realtà offre.

9.3 Strumenti

Il percorso di orientamento, incorporato nel lavoro di antologia del terzo anno, ma connesso a tutte le discipline, prevede la lettura di testi letterari che offrono spunti significativi perché mettono a tema il mistero della persona, la sua unicità, le sue aspirazioni, le sue paure, i suoi rischi. Nel confronto con i grandi autori che hanno vissuto e descritto la profondità di queste esperienze, i ragazzi possono trovare la testimonianza di una posizione umana autentica, leale, libera.

Un simile contributo di testimonianza può venire dagli adulti che accompagnano i ragazzi nei mesi del percorso: insegnanti (anche di classi diverse da quella frequentata), genitori, parenti, amici, che i ragazzi interpellano come punto di confronto autorevole. Condizione di questo dialogo leale è che protagonista del rischio del discernimento sia sempre il ragazzo: l'adulto può contribuire nell'osservare insieme al ragazzo gli indizi che egli sta raccogliendo, nel motivare uno sguardo più attento e ampio, nell'aiutare a interrogare i segni che il ragazzo ha rilevato. L'adulto non si esime dal fornire all'occorrenza pareri, ma è innanzitutto preoccupato che il ragazzo compia i passi adeguati per rischiare un giudizio personale, condizione necessaria della sua maturazione.

L'osservazione di sé si avvale anche dell'utilizzo di test attitudinali, elaborati da équipes di esperti. Non si attribuisce ai test o agli esperti il ruolo di chiarire in modo definitivo la personalità dei ragazzi o di fornire l'esatta indicazione per la scelta scolastica, ma se ne riconosce il valore di strumenti che collaborano alla ricerca personale e aiutano a mettere a fuoco l'ipotesi orientativa.

Allo stesso modo si forniscono ai ragazzi i libretti informativi e tutti i dati inerenti l'offerta scolastica del territorio, coscienti che non è la quantità smodata di informazioni che rende certa la decisione personale: inserite nel percorso fin qui descritto le informazioni diventano invece fattori significativi. Da questo punto di vista si invitano i ragazzi a conoscere nell'arco di questo periodo la maggior varietà possibile di offerte scolastiche partecipando agli Open day, raccogliendo informazioni e testimonianze sulle varie scuole presenti sul territorio, partecipando a stage o lezioni dimostrative.

Questo percorso nell'ottica di valorizzare innanzitutto la massima apertura dei ragazzi alle possibilità loro offerte, in un dialogo libero con adulti e docenti.

9.4 Criteri di scelta

Nell'arco dei tre mesi di orientamento si individuano insieme ai ragazzi quei criteri che possono supportare il lavoro di discernimento, in particolare alcuni criteri principali, cui si aggiungono quelli che la situazione o la storia personale fanno emergere.

Un primo criterio ha a che fare con il desiderio più profondo che abita in ciascun uomo: l'esigenza che la vita sia realizzata, soddisfacente, tenda ad una bellezza, ad una felicità, ad un significato, e la scelta quindi di un ambiente scolastico che possa intercettare tale esigenza. Questo criterio contribuisce a mantenere il lavoro della scelta all'interno di un orizzonte non riducibile a meri criteri pratici od organizzativi.

Un secondo criterio si vede in quei dati che la vita offre come bagaglio personale: si tratta degli interessi messi in luce dal tempo libero, dall'affronto del lavoro scolastico, dalle espressioni creative; non si tratta di velleità estemporanee o momentanee inclinazioni: l'esercizio nel tempo e l'impegno investito spesso mettono in luce l'effettiva importanza di tali dati.

Un terzo criterio è certamente l'emergere di capacità esercitate: si osservano le attività che risultano congeniali perché rispondono alla forma mentis e gli ambiti nei quali l'impegno e la dedizione personali vengo spesi in modo più efficace. Ancora una volta questi dati possono essere individuati sia nel rendimento scolastico, sia nell'uso del tempo libero.

Un quarto criterio è il confronto con gli adulti, innanzitutto con le persone che più conoscono e osservano i ragazzi fin da quando erano bambini, i genitori; poi con i docenti e quelle figure che hanno visto in atto le inclinazioni, le attitudini, le aspirazioni più profonde.

L'unità di sguardo fra gli adulti implicati nel percorso dei ragazzi costituisce una condizione fondamentale della solidità del percorso: per questo nel corso del periodo orientativo gli insegnanti si mettono a disposizione per vivere un confronto serrato e leale con i genitori, per maturare insieme un accompagnamento ai ragazzi

Nel corso del percorso orientativo, il collegio docenti giunge a formulare, in obbedienza agli indizi emersi nel corso degli anni di scuola media e durante il percorso di orientamento, un , orientativo, dapprima provvisorio, poi definitivo al termine dell'anno scolastico. La famiglia e il ragazzo rimangono liberi di seguire o meno l'indicazione suggerita dagli insegnanti, che vuole essere l'offerta di un parere leale e non la consegna di un giudizio definitivo e definitivo.

L'attività di orientamento, essendo parte integrante del percorso culturale ed educativo della terza media, è valutata quotidianamente mediante il controllo del quaderno, interrogazioni, correzione di testi o relazioni assegnati agli alunni.

10. ESAME DI STATO

A conclusione e a compimento del percorso scolastico della secondaria di primo grado, la tappa dell'esame di fine ciclo viene proposta ai ragazzi come occasione per prendere coscienza delle conoscenze e delle abilità acquisite, delle competenze maturate e come momento privilegiato di protagonismo conoscitivo: ogni alunno, mediante il lavoro del ripasso svolto in classe e individualmente, l'affronto delle prove scritte e il colloquio orale, è posto davanti a una proposta di lavoro in cui rielaborare criticamente ciò che ha appreso e - in termini più integrali - chi è diventato, in rapporto a contenuti e metodi che, proprio in questa occasione possono essere nuovamente riscoperti, approfonditi, resi più personali. Una sfida così descritta può - almeno tentativamente - rilanciare l'io di ciascun alunno, fino all'ultimo giorno dell'esame, ad un'adesione libera al lavoro scolastico, piuttosto che sottoporre i ragazzi ad una inevitabile incombenza focalizzata semplicemente sulla misurazione di ciò che già è conosciuto e di ciò che manca.

10.1 Il ripasso

Raramente nel percorso scolastico a uno studente e ai docenti che lo accompagnano è data l'occasione di ritornare per due volte nel medesimo anno sui contenuti studiati. Alla luce dei temi didattici affrontati successivamente e della maturazione metodologica e personale via via acquisita nel corso dell'anno, la ripresa dei contenuti nell'attività di ripasso diventa occasione di una comprensione più profonda di quanto studiato perché apre alla possibilità di un uso della ragione più critico, ricco di nuovi nessi - disciplinari e interdisciplinari - e di una visione più organica e sintetica. Ogni docente imposta l'attività di ripasso coerentemente alle caratteristiche della propria disciplina, in generale:

- A partire da fine aprile/inizio maggio nell'orario di ogni disciplina si inseriscono alcune lezioni dedicate all'attività di ripasso.
- Per avviare il lavoro il docente consegna ad ogni alunno il programma con gli argomenti che saranno richiesti in occasione delle prove d'esame.
- Gli alunni vengono aiutati a rileggere i contenuti già studiati attraverso domande, schemi e mappe che spostino l'attenzione dalla preoccupazione di memorizzare tutte le nozioni, a rielaborare invece in modo personale i nodi più significativi di ogni tema affrontato.
- Sono proposti momenti di valutazione ad hoc - simulazioni delle prove scritte e interrogazioni orali - che consentano di verificare il proprio livello di conoscenza e competenza, anche invitando

colleghi di altre classi ad interrogare, permettendo così l'esperienza di uno sguardo valutativo esterno e "altro" rispetto al proprio docente.

10.2 Il colloquio pluridisciplinare

Esso si svolge nella seguente modalità: il candidato esordisce con un argomento a sua scelta tra quelli svolti durante l'anno scolastico e lo espone oralmente. Tale argomento - la cui esposizione non supera i primi 10 minuti del colloquio - ha lo scopo di agevolare l'avvio del colloquio, ma offre anche allo studente la possibilità di presentarsi alla commissione con un argomento che metta in luce le proprie attitudini e i propri interessi personali. Prendendo spunto da tale argomento, i vari insegnanti s'inseriscono nel colloquio cercando, se e dove possibile, di evidenziare agganci interdisciplinari tra le varie materie, al fine di valutare la maturità e la capacità di effettuare collegamenti tra le varie discipline, di ragionare secondo rapporti di causa effetto e, da ultimo, ma non meno importante, la capacità di esporre con chiarezza e proprietà terminologica. Resta comunque inteso che il colloquio potrà proseguire con uno qualsiasi degli argomenti trattati da tutte le discipline durante l'anno scolastico, anche non attinente all'argomento iniziale scelto dal candidato.

10.3 Alunni con PEI o PDP

Per una dettagliata descrizione degli strumenti compensativi e dispensativi da mettere a disposizione degli alunni con DSA o con BES nel PDP della classe terza è dedicata una sezione che li descrive. Per gli alunni in possesso di PEI nella Relazione Finale saranno esposte, coerentemente alle scelte di contenuto e metodo operate e verificate durante l'anno, le modalità di svolgimento delle prove d'esame.

10.4 Comunicazione esito prove d'esame ai candidati

Al termine del colloquio pluridisciplinare la commissione, una volta stabilita la valutazione dello stesso, richiamerà all'interno dell'aula d'esame il candidato, cui comunicherà un giudizio indicativo riguardo l'esito di ciascuna prova scritta e riguardo al colloquio.

11. REGOLAMENTO

La scuola è una comunità educante i cui componenti hanno il dovere di svolgere il proprio lavoro con impegno e serietà ed hanno il diritto di poterlo fare in un ambiente sereno ed ordinato, secondo quanto espresso nel Patto di corresponsabilità educativa tra la scuola e la famiglia. Ciò premesso si impartiscono le seguenti disposizioni:

ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI

Art. 1 Al suono della prima campanella (7.55), gli alunni entrano nelle rispettive classi ed escono compostamente al termine delle lezioni (13.30) lasciando in ordine la propria aula.

Art. 2 Le assenze, i ritardi, l'uscita in anticipo e i permessi sono regolati come segue:

- Le assenze dalle lezioni sono giustificate dall'insegnante della 1^a ora;
- L'entrata in ritardo, l'uscita in anticipo, altri permessi sono consentiti sulla base di richieste dei genitori e sono sempre autorizzate dall'insegnante; la richiesta prevista va formalizzata per iscritto. Per ragioni di sicurezza, gli studenti sono tenuti a segnalare sempre anche in segreteria l'ingresso o l'uscita fuori orario

Art. 3 Una volta all'interno dell'istituto non è consentito agli alunni uscirne, se non con autorizzazione scritta dei genitori. La norma vale anche per le attività pomeridiane.

Al termine delle lezioni e delle attività extra-curricolari gli alunni escono dalla scuola secondo le modalità formalizzate con i genitori mediante apposito modulo in riferimento ai rispettivi obblighi di sorveglianza dei minori.

In caso di ritardo degli adulti deputati al ritiro, l'alunno si reca in segreteria fino a quando non viene preso in consegna dagli adulti incaricati.

Art. 4 L'esonero dalle attività pratiche di educazione fisica (fino a un massimo di 15 giorni consecutivi) sarà concesso dall'insegnante su richiesta scritta e motivata dai genitori. Per esoneri prolungati o permanenti la famiglia dovrà farne richiesta presentando certificazione medica.

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 5 Gli studenti devono mantenere un atteggiamento e un linguaggio rispettosi dei coetanei e degli adulti in tutti i luoghi e in tutte le attività scolastiche, anche durante il servizio di trasporto organizzato dalla scuola.

Art. 6 Gli studenti devono avere rispetto e cura dell'arredamento scolastico, del materiale, delle attrezzature a loro disposizione e degli ambienti; devono gettare i rifiuti negli appositi contenitori della raccolta differenziata, mantenendo ordinati e puliti gli ambienti scolastici.

Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti. Non è consentito portare a scuola oggetti e strumenti che possono costituire un pericolo per se stessi e per i compagni.

Art. 7 Agli studenti non è consentito l'accesso agli ambienti non espressamente loro riservati.

Art. 8 Durante il tempo scolastico è vietato l'uso dei cellulari e di strumenti atti alla ripresa e alla riproduzione audio e video che devono rimanere spenti.

Per tempo scolastico non si intende soltanto il momento della lezione, ma tutto il tempo in cui si permane a scuola, per cui dall'orario di ingresso a scuola al mattino fino all'orario di uscita (13.30). Ciò significa che né al cambio dell'ora, né durante l'intervallo - sia che esso venga trascorso in classe o negli spazi esterni - è consentito l'utilizzo del telefono cellulare che va tenuto spento. Tale norma si estende nel pomeriggio per gli studenti che si fermano per svolgere attività scolastiche facoltative. A tale proposito si ricorda inoltre che:

- In caso di necessità è sempre possibile utilizzare il telefono della scuola.
- Ai sensi della Dir. M. 15.03.2007, prot. n. 30, quando gli alunni non rispettassero tale norma, i docenti procederanno al ritiro del telefono, i genitori ne riceveranno tempestiva comunicazione e saranno tenuti a recarsi a scuola per riprendere il telefono ritirato.
- È vietato diffondere immagini relative a qualsiasi aspetto delle attività scolastiche, sia svolte a scuola che al di fuori dal contesto scolastico (visite di istruzione, uscite didattiche...) senza esplicita autorizzazione da parte del personale docente. In particolare si ricorda che a norma di legge è severamente vietato diffondere immagini di minorenni (quindi compresi i propri compagni di scuola) senza l'autorizzazione dei genitori.
- Anche gli strumenti elettronici (tablet, computer portatili...) che vengono utilizzati a supporto dell'attività didattica secondo gli accordi presi tra i docenti e le famiglie, non possono essere utilizzati fuori dall'ora di lezione. Tale criterio vale anche per il computer di classe collocato sulla cattedra e il cui utilizzo non è consentito agli studenti.

Art. 9 Ai sensi della norma D.L. n. 104 del 12.09.2013 è vietato fumare all'interno della struttura e negli spazi esterni, anche oltre l'orario di lezione. Per la violazione si ricorrerà alle sanzioni previste dalla normativa.

Art. 10 L'abbigliamento richiesto agli studenti nelle ore di lezione deve essere rispettoso di sé e degli altri e coerente con l'ambiente di lavoro didattico. Per le attività di Educazione Fisica occorre dotarsi del corredo sportivo indicato dalla scuola.

UTILIZZO DEGLI SPAZI SCOLASTICI

Art. 11 Gli studenti sono invitati ad evitare quanto più possibile di chiedere di uscire dalle aule durante le lezioni, salvo necessità. Al momento del cambio dell'ora gli alunni devono rimanere nelle aule in attesa dell'insegnante, senza abbandonarsi ad atteggiamenti disordinati ed evitando assolutamente di sostare all'esterno delle aule.

Art. 12 Durante l'intervallo gli alunni possono utilizzare gli spazi esterni e la palestra, salvo diverse indicazioni fornite dalla segreteria o dai docenti. Per garantire l'inizio puntuale della quarta ora di lezione, due minuti prima del termine dell'intervallo un docente invita gli studenti ad avviarsi verso le aule.

Art. 13 Il trasferimento negli spazi esterni o in palestra deve avvenire ordinatamente e silenziosamente alla presenza dell'insegnante.

Art. 14 La permanenza a scuola nel pomeriggio, al di fuori delle attività extracurricolari organizzate dalla scuola, è vietata salvo richiesta di autorizzazione inoltrata per tempo direttamente al Coordinatore didattico.

Art. 15 La scuola declina ogni responsabilità nei confronti di valori od oggetti lasciati incustoditi o smarriti nelle aule o negli ambienti comuni. Per tale ragione si raccomanda di non portare a scuola oggetti di valore non attinenti al lavoro scolastico.

Art. 16 Agli studenti è vietato richiedere fotocopie al personale di segreteria, salvo autorizzazione del docente.

Appendice: attività pomeridiane

Le seguenti indicazioni valgono per tutti gli studenti che per attività scolastiche (corso inglese dialogato, studio pomeridiano assistito...) dopo le ore 13.30 permangono presso la scuola:

- La custodia degli alunni dalle 13.30 al termine dell'attività è garantita dalla scuola mediante la presenza di insegnanti nei giorni previsti per le attività pomeridiane. Gli alunni sono perciò tenuti a rispettare le indicazioni di tali insegnanti.

- terminate le lezioni alle ore 13.30, gli alunni restano nelle proprie classi insieme al docente sorvegliante consumando il pranzo portato da casa. Per nessun motivo gli alunni sono autorizzati a entrare in altri locali della scuola. Prima dell'inizio delle attività l'aula va riordinata. Dopo il pranzo, nel caso l'ora di inizio dell'attività e il bel tempo lo consentissero, gli alunni potranno con il docente uscire negli spazi esterni.

- All'ora prevista per l'inizio dell'attività gli studenti si recano nelle rispettive classi. Durante il lavoro, salvo urgenze, gli alunni non sono autorizzati a lasciare la classe.

- Terminate le attività gli studenti escono dalla scuola secondo le modalità concordate con la famiglia (cfr. art. 3). Nessuno può sostare all'interno dell'istituto dopo il termine delle attività: i genitori sono quindi pregati di essere puntuali nel ritiro dei figli.

- Nel caso di un comportamento indisciplinato e non rispettoso del presente regolamento gli alunni saranno richiamati direttamente dagli insegnanti sorveglianti; se i casi di indisciplina si ripetessero si giungerà all'intervento del Coordinatore didattico, fino alla richiesta alla famiglia di ritirare il/la figlio/a dal corso pomeridiano.

VALUTAZIONI ORALI E SCRITTE

Art. 17 Gli alunni devono tempestivamente presentare ai genitori le valutazioni delle prove orali che vengono registrate sul diario scolastico nell'apposita sezione, le eventuali comunicazioni da parte dei docenti in merito a dimenticanze o a richiami disciplinari, le prove scritte e i fogli valutativi periodici. Secondo le scadenze richieste dai docenti, gli alunni devono presentare tali valutazioni o comunicazioni con la firma di uno dei due genitori.

Il ripetuto ritardo di tale consegna comporta la segnalazione ai genitori; la falsificazione della firma dei genitori da parte dell'alunno è considerata un'infrazione grave.

In caso di smarrimento o deterioramento della verifica scritta i genitori compileranno la dichiarazione di smarrimento consegnata dal docente.

SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 18 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano a rafforzare il senso di responsabilità e il ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari potranno consistere anche in attività a favore della comunità scolastica stessa.

Di seguito si elencano le sanzioni disciplinari e le relative competenze, applicate secondo un criterio di gradualità e gravità o reiterazione delle azioni compiute:

- Richiamo verbale da parte del docente;
- Richiamo con nota scritta sul diario o comunicazione telefonica ai genitori da parte del docente;
- Richiamo con nota scritta sul diario o comunicazione telefonica ai genitori e segnalazione sul registro di classe da parte del docente;
- Ammonizione ufficiale da parte del Coordinatore didattico con eventuale comunicazione scritta o telefonica ai genitori;
- Convocazione dei genitori da parte del Coordinatore didattico;
- Allontanamento temporaneo dalle lezioni (sospensione) fino a un massimo di 15 giorni con obbligo di frequenza, deliberato dal Coordinatore didattico e dal Consiglio di classe in condivisione con la famiglia.
- Allontanamento temporaneo dalle lezioni (sospensione) fino a un massimo di 15 giorni, in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari, deliberato dal Coordinatore didattico e dal Consiglio di classe in condivisione con la famiglia.

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni. È coerente e funzionale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.